Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 21 maggio 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 121

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LA FRATERNA SOLIDARIETA' ITALO-CROATA

La gratitudine del nuovo Regno per l'Italia e per il Duce

espressa nei messaggi del Poglavnik

Imponente manifestazione nelle vie di Zagabria

La creazione del Governatorato di Dalmazia con le provincie di Zara, Spalato e Cattaro, sancisce il ritorno delle terre dalmate sotto i segni di Roma

ROMA, 20.

Il Poglavnik della Croazia dottor Ante Pavelic, ha inviato al ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Nel lasciare il suolo d'Italia sento il vivo desiderio di pregarVi di esprimere all'Augusta Maestà del Re Imperatore tutta la riconoscenza del popolo croato per le accoglienze festose ed ospitali che sono state fatte nella Reggia dei Sovrani e nella Roma imperiale ai rappresentanti della Croazia alleata ed amica.

Con fervida sincerità e con profondo amore il popolo croato accoglierà nella sua terra S. A. R. il Duca di Spoleto, fondatore della nuova Dinastia croata.

ANTE PAVELIC».

Al Duce è pervenuto dal Poglavnik di Croazia il seguente telegramma:

«Gli importanti eventi storici che si sono conclusi ieri a Roma, mi hanno permesso di vivere accanto a Voi una giornata della quale conserverò indelebile ricordo e mi hanno anche consentito di sentire pulsare il cuore dell'Italia fascista traboccante di fede in Voi e nella opera Vostra di Condottiero e di statista geniale.

Vi esprimo la gratitudine del popolo croato e mia personale per la amicizia e la comprensione con cui accompagnate l'ardua fatica della nostra ricostruzione nazionale.

Con immutabile devozione

ANTE PAVELIC».

Al conte Ciano il Poglavnik ha così telegrafato:

«A Voi, eccellenza, interprete fervido e fedele della volontà e dello spirito illuminato del Duce, che avete saputo intendere e armonizzare le aspirazioni e gli interessi del popolo croato, giungano i sentimenti della mia ammirazione e amicizia cordiale.

PAVELIC».

e finora sottoposto all'occupazione militare, alle autorità croate. Tale notizia ha riscosso nell'opinione pubblica la massima soddisfazione e gratitudine.

Il sottosegretario agli Esteri Lerkovic, di ritorno da Roma dove ha accompagnato il Poglavnik, ha dichiarato stamane ai rappresentanti della stampa italiana e tedesca di essere lieto di poter salutare i giornalisti dell'Asse dopo lo storico viaggio in Italia.

Ha poi proseguito dicendo che la decisione del Poglavnik, presa in piena armonia con tutto il popolo croato per la restaurazione della Corona di Zvonimiro e della Monarchia, è della massima importanza per tutto il complesso statale della Croazia.

«A Roma, con la designazione del Re, la Croazia ha confermato ancora una volta la sua indipendenza. Con tale atto la sovranità croata assume ancora più un significato particolare specialmente nei riguardi dell'Italia e degli Stati che collaborano alla costruzione del nuovo ordine europeo. Gli accordi politici e territoriali firmati a Roma — ha proseguito Lerkovic — *definiscono per sempre i rapporti tra l'Italia e la Croazia.*

A Roma la delegazione croata è stata ricevuta ed accolta dalla Maestà del Re Imperato, dal Duce, dal Governo e dalla popolazione con tale simpatia che è stato un segno evidente dei sentimenti esistenti tra il popolo italiano e quello croato. La Croazia è anche sicura della simpatia germanica, perchè il Reich è stato informato di ogni preliminare e di ogni sviluppo del decisivo atto del Poglavnik.

Dobbiamo anche tener conto del fatto che le decisioni del popolo croato e del suo Poglavnik verranno sfruttate dai nemici della Croazia, ma la nostra Nazione non cadrà nella rete di questi istigatori che vorrebbero la sua rovina, perchè il popolo croato sà che il Poglavnik e il suo Governo faranno tutto quanto sarà possibile per la sua indipendenza.

Il popolo croato sente e sentirà che, con la ricostruzione della Monarchia la Croazia ha riconquistato il posto che le spetta nella nuova Europa di domani. La più eloquente dimostrazione della simpatia italiana stà nel fatto che, prima ancora dell'arrivo della delegazione croata a Roma, al Ministero degli Esteri di Zagabria era già arrivata una nota verbale della legazione d'Italia a Zagabria secondo la quale tutto il territorio attualmente occupato dalle Forze Armate italiane viene ceduto da oggi ai poteri civili croati. Le truppe italiane che si trovavano sul territorio croato non sono più da considerare come truppe di occupazione, ma come forze stazionanti nel territorio di uno Stato amico e indipendente.

Dopo la delimitazione delle frontiere con l'Italia e la Germania, la Croazia spera che anche tutti gli altri confini saranno ben presto delimitati. Noi speriamo — ha concluso Lerkovic — *che presto si verrà alla delimitazione della frontiera anche con l'Ungheria sulla base rei principii etnici. Anche i confini tra Croazia e Serbia e tra Croazia e Montenegro saranno presto definiti».*

I giornali, nel riportare la notizia dell'arrivo a Zagabria del Poglavnik di ritorno dal suo storico viaggio a Roma, mettono in grande evidenza le entusiastiche manifestazioni alle quali è stato fatto segno a Trieste e successivamente al confine croato.

Il «Servizio nazionale dello Stato indipendente croato» ha iniziato oggi la sua attività con esercitazioni militari e corsi di istruzioni tecnica, chimica e sanitaria. Finora circa 126 tra ufficiali e sottufficiali dell'aviazione sono stati nominati istruttori.

Il «Novi List», occupandosi del problema ebraico in Croazia, ricorda come funesta sia stata l'influenza degli ebrei in questo Paese sotto il regime serbo e sostiene la necessità che quanto prima esso venga risolto in maniera radicale.

Il *Hrvatski Narod* nel suo editoriale, sottopone a severe critiche la politica dell'ex vicepresidente del Governo jugoslavo dott. Macek, il quale, scrive testualmente l'articolista, si lasciò trascinare dal noto massone ed anglofilo Krnjevic e da altri seguaci di Londra ad una disastrosa politica croata.

Fu Macek, inoltre, a spingere i croati a prendere posizione nelle prime file dell'Esercito serbo per accogliere con il ferro e con il fuoco, gli alleati che recavano la libertà al popolo croato, ma i soldati croati rifiutarono di seguire il suo appello. Che sarebbe avvenuto della nostra Croazia, si chiede il giornale, se non avessimo avuto Ante Pavelic? Dobbiamo ringraziare la Provvidenza che ci ha mandato un tale uomo e potenti alleati che ci hanno aiutato di modo che ora possiamo dedicarci al consolidamento interno del Paese.

Il Consiglio dei ministri riunito a Zagabria

Oggi il Poglavnik parlerà ad una solenne adunata delle forze del movimento Ustascia

ZAGABRIA, 20.

Il Poglavnik ha riunito un Consiglio dei ministri al quale hanno preso parte anche i membri della delegazione croata che lo ha accompagnato in Italia ed alcune personalità del movimento Ustascia. Egli ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti dei quali ha illustrato il grande significato politico.

Domattina in piazza San Marco avrà luogo alle ore 12 una solenne adunata delle organizzazioni Ustascia ed il Poglavnik pronuncierà un importante discorso.

Opinione pubblica ed ambienti politici della capitale croata attendono col più grande interesse l'annunciato discorso che sarà tenuto domani dal Poglavnik e che verrà anche radiodiffuso.

Sarà questa la prima volta che Pavelic si rivolgerà al gran pubblico del suo Paese, poichè com'è noto finora egli aveva parlato soltanto in riunioni del partito e nel Consiglio dei ministri. Il discorso di domani, a quanto è dato sapere negli ambienti vicini al Governo, consisterà in un'ampia e documentata rassegna dei solenni avvenimenti storici di questi giorni, come pure conterrà importanti dichiarazioni sulle impressioni che il Poglavnik ha riportato dal suo viaggio a Roma e dai colloqui col Sovrano e col Duce.

Queste impressioni intanto sono già note negli ambienti del movimento nazionale degli «Ustascia» attraverso gli entusiastici racconti che ne hanno fatto subito dopo il loro ritorno a Zagabria dal viaggio in Italia, i membri della delegazione croata.

In detti ambienti quindi, aumentano sempre di più la gioia e la soddisfazione per la decisione di offrire la Corona di Re Zvonimiro alla Maestà del Re Imperatore e per la designazione che Vittorio Emanuele III ha fatto del Duca di Spoleto quale Sovrano della nuova Croazia.

L'espressione di questo sincero sentimento popolare si è avuta oggi con la manifestazione veramente imponente svoltasi per le vie principali di Zagabria, nel corso della quale sono state ripetutamente lanciate grida entusiastiche per la Croazia indipendente, per il Poglavnik, per l'Italia e per il Duce.

La stampa serale intanto pubblica nella prima pagina e nel massimo rilievo la notizia della decisione del Duce di cedere, a partire da oggi, l'amministrazione civile del territorio appartenente alla Croazia

L'ordinamento dei territori dalmatici

ROMA, 20.

Ecco il testo del Decreto Reale concernente la situazione dei nuovi territori che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia:

ARTICOLO 1.

I territori i cui confini sono delimitati nell'allegata carta, vidimata d'ordine nostro dal Duce del Fascismo, Capo del Governo, fanno parte integrante del Regno d'Italia.

ARTICOLO 2.

Dei territori di cui all'articolo 1, quelli confinanti con la provincia di Fiume, le isole di Veglia e Arbe e le altre minori appartenenti alle circoscrizioni delle isole predette, sono aggregati alla provincia di Fiume.

ARTICOLO 3.

Gli altri territori e le altre isole della Dalmazia di cui all'articolo 1, costituiscono insieme con l'attuale provincia di Zara il Governatorato della Dalmazia che comprenderà le provincie di Zara, Spalato e Cattaro.

Le circoscrizioni delle provincie dalmate saranno stabilite con Decreto Reale, il quale determinerà anche le competenze del governatore e i suoi rapporti con i prefetti delle dette provincie.

Il governatore risiederà a Zara e sarà alle dirette dipendenze del Duce del Fascismo, Capo del Governo.

ARTICOLO 4.

Ai comuni di Spalato e di Curzola sarà dato un ordinamento amministrativo speciale. Le norme relative saranno emanate con Decreto Reale su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro per l'Interno, di concerto con gli altri ministri interessati.

ARTICOLO 5.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori di cui all'articolo 1, lo Statuto e le altre leggi del Regno e a emanare le disposizioni necessarie per coordinarle con la legislazione ivi vigente e in particolare con gli ordinamenti che saranno stabiliti per i comuni di Spalato e di Curzola ai sensi dell'articolo 4.

ARTICOLO 6.

Fino a nuove disposizioni restano in vigore nei territori di cui all'articolo 1 le norme concernenti l'amministrazione civile e giudiziaria contenute nei bandi emanati dalle autorità militari italiane di occupazione.

Il governatore della Dalmazia e il prefetto della provincia di Fiume eserciteranno nei territori di cui all'articolo 1 compresi nella rispettiva circoscrizione le attribuzioni già devolute ai commissari civili dalle norme predette.

ARTICOLO 7.

Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è autorizzato alla presentazione del presente disegno di legge.

Giuseppe Bastianini governatore della Dalmazia

ROMA, 20.

Con Decreto Reale in corso di firma, l'eccellenza Giuseppe Bastianini è stato nominato governatore della Dalmazia.

L'esultanza dei croati residenti nel Sud America

BUENOS AIRES, 20.

A nome dei 200 mila croati residenti nel Sud America e degli 80 mila residenti in Argentina, i dirigenti del movimento croato hanno inviato al *Mattino d'Italia* il seguente messaggio:

«Noi croati siamo orgogliosi per la rinascita del glorioso Regno di Croazia la cui sovranità è simboleggiata dall'antica corona di Re Zvonimiro.

Salutiamo il nostro grande Poglavnik Ante Pavelic che ha saputo dopo secoli di lotta realizzare le aspirazioni nazionali del popolo croato ed interpretare i sentimenti dello stesso popolo concentrando la sovranità dello Stato croato indipendente nella corona del Re nazionali croati.

Formuliamo i nostri più sinceri voti che il titolare della Corona sia degno successore dei gloriosi Re croati, che il suo Regno sia per il bene del popolo croato e per l'eterna amicizia tra l'Italia e la Croazia voluta dal popolo croato che desidera occupare il suo posto nel nuovo ordine europeo creato dal Duce e dal Führer.

Firmati: ANTE VALENTA, ZLATKO FRAISMANN, ANTE BAUMAN e IVAN MARKODAS».

Il Re Imperatore conferisce al Duca d'Aosta la medaglia d'oro al valor militare

Il fiero e affettuoso messaggio del Sovrano al Vicerè

ROMA, 20.

La Maestà del Re Imperatore ha diretto all'Altezza Reale il Duca d'Aosta il seguente messaggio:

«Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di Comandante e di soldato.

Ti ho conferito la medaglia d'oro al valor militare, desiderando premiare in te anche coloro che, combattendo ai tuoi ordini, hanno bene meritato della Patria.

Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE».

Vittorioso contrattacco nel settore di Gondar

Efficaci azioni aeree su Tobruch e Marsa Matruh

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 349

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, abbiamo stroncato piccole azioni dell'avversario catturando prigionieri.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato Marsa Matruh e Tobruch provocando vasti incendi. Il nemico ha effettuato un'incursione su Bengasi.

Nell'Africa orientale nel settore di Gondar, un nostro deciso contrattacco ha sloggiato ieri il nemico da posizioni su cui era riuscito a porre piede nei giorni 17 e 18. Le perdite inflitte all'avversario sono notevoli, anche le nostre sono sensibili.

La guerra in Africa

Prosegue accanita la resistenza nell'Impero

ROMA, 20.

Dopo l'intensa attività dei giorni scorsi, la giornata di ieri è passata sul fronte cirenaico in relativa quiete.

Nel settore di Sollum si sono avute solamente le normali azioni di pattuglia, mentre di fronte a Tobruch il nemico ha imbastito nuovi tentativi per allentare la nostra pressione ed ancora una volta è stato ricacciato con qualche perdita e dopo avere lasciato nelle nostre mani alcuni prigionieri.

La nostra Aviazione ha bombardato Tobruch, provocando incendi e distruzioni negli impianti del porto e nelle fortificazioni. Anche l'importante base logistica di Marsa Matruh è stata da noi efficacemente martellata con notevoli risultati. L'avversario ha effettuato incursioni su Bengasi ed Apollonia, senza causare danni nè perdite umane.

Nell'Africa orientale il glorioso epilogo della difesa dell'Amba Alagi non ha indebolito per nulla la difesa degli altri settori, ove l'attività di nostri reparti talvolta scatta in contrattacchi che provano duramente l'avversario.

Il mattino del 17 maggio il nemico sferrava con molte forze un violento attacco nella zona occidentale del settore di Gondar, e appoggiato da una potente azione delle artiglierie e dall'Aviazione, riusciva ad occupare alcune posizioni tenute da scarse forze di copertura.

Nella giornata del 18 la pressione veniva contrastata e contenuta dai nostri reparti di rincalzo ed il giorno 19 con l'arrivo di nuovi rinforzi, questi potevano passare decisamente al contrattacco.

L'azione, condotta con impeto e risolutezza, travolgeva l'avversario, lo ricacciava dalle posizioni occupate e lo incalzava oltre le sue linee di partenza, infliggendogli fortissime perdite. Anche le nostre perdite erano sensibili, ma venivano largamente compensate dai risultati conseguiti.

Restavano nelle nostre mani numerosi prigionieri e un cospicuo bottino che comprendeva alcuni cannoni, mitragliatrici, molte armi e munizioni portatili.

Oltre l'Impero

La gigantesca guerra della Rivoluzione, che si combatte e si combatterà con implacabile asprezza sui più lontani e diversi fronti di guerra, così come nei campi e nelle officine, nelle città e nei villaggi, in ogni casa dove la volontà d'ognuno è tesa con tutte le forze al raggiungimento del fine supremo, ha già dato nel progressivo sviluppo degli avvenimenti militari e politici, la piena misura di quello che è il suo altissimo contenuto ideale ed umano.

Pur mentre si combatte aspramente contro quel nemico che, già vinto sui campi di battaglia, persiste in una resistenza accanita e senza speranza dietro la quale è soltanto l'ombra fosca del mercanti d'Israele e dei loro pigri satelliti anglosassoni, l'ordine nuovo afferma saldamente i suoi diritti ed i suoi fini di altissima giustizia internazionale e sociale. Noi italiani che alla guerra della Rivoluzione abbiamo dato il primo squillo di tromba con l'impresa etiopica contro la coalizione societaria guidata da Londra e il contributo inestimabile del sangue e del sacrificio dei nostri eroici soldati, che sopportando da soli nei lunghi mesi di inverno il peso formidabile della coalizione imperiale britannica e degli eserciti greci hanno logorato irreparabilmente le risorse militari del nemico, abbiamo avuto in questi giorni di maggio le prime altissime conferme di quello che è il nostro sicuro avvenire.

Sono conferme altissime di gloria, testimonianze indistruttibili di grandezza: mentre a Roma la Maestà del Re Imperatore designava Aimone di Savoia Aosta a cingere la millenaria Corona di Zvonimiro, quella Corona che, restaurata in forza delle vittoriose armi dell'Asse, sta oggi a significare nei secoli i legami indistruttibili che legano, attraverso la gloriosa Dinastia dei Savoia, il nuovo Regno di Croazia alla grande comunità imperiale di Roma, in Etiopia, sull'amba gloriosa due volte consacrata dal sangue italiano, Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, cessava dopo una lotta sovrumana, l'epica resistenza di un pugno d'eroi contro un nemico dieci volte più forte e, come alla testa dei suoi magnifici soldati aveva combattuto, così scendeva fieramente custodendo nel cuore la certezza del ritorno trionfale, mentre le truppe di cinque continenti presentavano le armi al valore italiano.

Due eventi la cui portata che a tutta prima potrebbe apparire profondamente diversa, si identifica in una stessa grandezza che trascende i limiti angusti del presente per assumere significato profondissimo per quello che è l'avvenire; due eventi che riaffermano insieme l'imprescindibile diritto dell'Italia all'Impero: qui un diritto sancito dalla vittoria delle armi e dalla storia antica e recente e dal sentimento profondo della nostra giustizia, là un diritto consacrato dal sangue e dall'eroismo di contro alla barbarie e alla tracotanza inutile del nostro nemico.

Mentre con la costituzione del Regno di Croazia sul cui Trono ascende un Savoia e che affida la sua sorte e il suo destino alla giusta forza di Roma, un nuovo Stato nazionale forte e compatto etnicamente, politicamente ed economicamente, entra nell'orbita della comunità imperiale di Roma, la nostra vittoria insieme con quella del nostro grande alleato e col superiore senso di giustizia europea che domina il genio dei Condottieri dell'Asse, risolve quel problema dell'Adriatico creato a Versaglia dai nostri nemici contro di noi, e dà finalmente alle aspirazioni sacrosante dell'irredentismo dalmatico il suggello concreto del ritorno alla Patria.

Le terre che recano su le mura dirute dei forti veneti, tra i ruderi imperiali e più nel cuore e nella lingua delle genti, l'impronta incancellabile di Roma e di Venezia, sono oggi italiane; il Governatorato di Dalmazia segna i limiti giusti e fatali della Patria e quei nuovi confini che sull'altra sponda dell'Adriatico, lago italiano, limitano il nostro dominio, non dividono ma uniscono due popoli giovani e fieri cui è pegno di secolare amicizia con la ritrovata unità, il simbolo sacro di una Dinastia nei secoli vittoriosa.

Amba Alagi è caduta con l'onore delle armi, è caduta dopo una resistenza che, rimanendo a lettere d'oro e di fuoco sul gran libro di questa guerra gigantesca, testimonia ancora una volta della tenacia e del valore leggendario dei soldati d'Italia, testimonia soprattutto, dinanzi ad un nemico che gioca le sue ultime carte con la mano dei negrieri e butta le orde imbestiate dei mercenari d'ogni razza e d'ogni colore all'assalto della civiltà, che l'impero africano non è morto e non può morire. Si combatte ancora e si combatterà duramente e lungamente nei territori di Gondar e dei Galla Sidama; si combatterà anche qui fino all'ultima cartuccia, fino ad osar l'inosabile ed è qui che Roma va oltre l'impero conquistato nella fulminea campagna d'Etiopia, per affermare i suoi diritti ad un impero che non è soltanto di terre africane, ma di coscienza e di civiltà.

Già il popolo ha intuito nella sua profonda sensibilità politica affinata dalle dure giornate di lotta, che questa nostra guerra è veramente la guerra imperiale, guerra di liberazione dal peso ingiusto che serrava la nostra giovane forza nel nostro mare, che soffocava le nostre aspirazioni e la forza d'espansione del nostro popolo fecondo ed operoso, guerra di grandezza che afferma pienamente la rinascita di Roma imperiale destinata a dominare con la forza delle sue armi e la saggezza delle sue leggi. L'impresa etiopica aveva dato all'Italia l'Impero, ma un Impero che rimaneva ancora serrato negli angusti limiti di un territorio africano ed assurgeva alla sua vera grandezza soltanto nelle coscienze e negli spiriti, soltanto nell'opera gigantesca di civiltà che l'Italia fascista intraprendeva con la giovanile baldanza del suo popolo.

Da questa guerra uscirà invece, con l'ordine nuovo dei continenti, sotto il segno glorioso e vittorioso dei Savoia e del Fascio Littorio, il vero nuovo grande Impero di Roma. Anzi la grande comunità imperiale di cui già si possono scorgere i primi fondamenti e che è destinata, insieme col Grande Reich germanico, a dirigere il cammino della civiltà nuova di giustizia e di lavoro. E' per questo impero più grande che hanno combattuto e combattono i nostri soldati e sono caduti i nostri morti. Il loro sangue e il loro sacrificio ci fanno degni veramente di fronte alla storia di questo nostro altissimo destino di imperiale grandezza, che trae le sue origini da quella Roma che fu e rimane nei secoli la fonte viva della nostra razza e della nostra civiltà.

In queste grandi ore in cui lo stesso episodio doloroso dell'Amba Alagi assurge al significato e alla portata di una vittoria, vi è per tutti gli italiani una sola parola d'ordine, un solo giuramento: essere degni dovunque e in ogni momento di questa nostra gloria presente e del nostro più grande destino. Per questo ognuno deve serrare i denti e preparare gli spiriti alle nuove battaglie, affrontando con serena coscienza ogni sacrificio, per questo ognuno deve dare tutto sè stesso alla lotta gigantesca che non avrà un momento di tregua fino alla disfatta dell'odiato nemico.

g. g.

Ammirazione inglese per l'eroismo italiano

Il Duca d'Aosta è stato l'ultimo ad abbandonare l'Amba Alagi - Il nemico gli renderà gli onori che merita la sua condotta energica e guerriera

ROMA, 20.

La «Reuter» annunciando la capitolazione di Alagi, dichiara che la resistenza italiana che precedette la resa onora la qualità dei soldati italiani e la bravura e la fermezza del loro Capo.

La «Reuter» comunica che il Duca d'Aosta ha insistito ad essere l'ultimo a lasciare l'Amba e che il suo comportamento è quello di un Capo. La «Reuter» aggiunge che i britannici, i quali riconoscono il valore dei loro avversari, renderanno al Duca d'Aosta gli onori che merita la sua condotta energica e guerriera.

La «Reuter» riconosce che la resistenza italiana ha obbligato l'Inghilterra a trattenere le sue truppe in Etiopia ed ha dato tempo alle forze italiane e germaniche di preparare l'attacco contro l'Egitto.

L'epopea gloriosa dell'Amba Alagi esaltata in Germania

BERLINO, 20.

I giornali di stamane, commentando il bollettino italiano di ieri, sono unanimi nel sottolineare il valore delle truppe italiane in Abissinia e del loro comandante il Principe Amedeo di Savoia, che hanno opposto una resistenza leggendaria ed hanno dovuto cedere non di fronte all'irruenza del nemico tre volte superiore, ma per l'assoluta impossibilità di ottenere rifornimenti.

Il *Lokal Anzeiger* sotto il titolo che occupa l'intera testata *«Gli italiani hanno combattuto sino all'ultima cartuccia»* osserva che gli inglesi erano penetrati in Abissinia da tutti i punti, dal Sudan, dalla parte del mare, dalla costa somala e dal Chenia, marciando contro una piccola guarnigione dotata di scarsissima riserva

«L'invito a capitolare diretto dagli inglesi al Duca d'Aosta ancora diverse settimane fa — continua l'organo berlinese — *è stato sdegnosamente respinto dall'eroico comandante che ha preferito opporre una resistenza ad oltranza contro il nemico esorbitante ed attrezzatissimo nonchè contro la drammatica penuria dei rifornimenti più indispensabili. Egli combatte fino all'estremo limite delle possibilità umane accanto ai suoi soldati, con i quali condivide la sorte fino all'ultimo».*

Sotto il titolo *«Eroica difesa dell'Amba Alagi»* il *«Völkischer Beobachter»* sottolinea a sua volta il fatto che la tenacissima resistenza opposta dalle truppe italiane in Abissinia ha servito immensamente alla causa comune dell'Asse inchiodando in zone disagevoli importanti contingenti di truppe nemiche e contribuendo in tal modo ai successi riportati sugli altri fronti dagli Eserciti italiano e tedesco.

«Per le prove di valore e le virtù militari dimostrate, i combattenti in Africa Orientale — conclude l'organo nazionalsocialista — *hanno scritto una nuova pagina di gloria per l'Esercito italiano. Il nome del Duca d'Aosta e dei suoi soldati resterà nella storia militare come un fulgido esempio di valore, di audacia e di abnegazione».*

Pordenone

La celebrazione alla Scuola serale della «Giornata degli italiani nel mondo»

La «Giornata degli italiani nel mondo» è stata celebrata anche alla benemerita Scuola serale di pratica commerciale. L'altra sera, al termine della prima ora di lezione, gli alunni sono convenuti nell'aula maggiore, agli ordini degli insegnanti. Risuonato fervido il grido di fede al saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Direttore, c. m. cav. Antonio Cimitan, il quale, con brevi opportune parole ha anche sottolineato il significato che veniva ad assumere la manifestazione in un istituto scolastico, il maestro Gio. Batta Fedrassutti ha con chiara parola esaltato la fulgida opera di civiltà svolta dagli italiani in ogni secolo ed in tutte le contrade della terra.

Ebbe anche un particolare accenno per il grande viaggiatore e missionario della nostra terra, il Beato Odorico Mattiussi da Pordenone, apostolo della scienza e della Fede nell'Oriente, in pieno Medio Evo. L'oratore ha concluso esaltando la gloria delle armi della Patria, che cui definitiva vittoria darà all'Italia il giusto posto che le spetta quale maestra di giustizia e di progresso nel mondo.

Un'entusiastica ovazione ed un rinnovato saluto ai reggitori della Patria romana e fascista ha concluso la riunione.

La solennità dell'Ascensione

Domani, giovedì 22, ricorre la solennità dell'Ascensione, che è festa di precetto. Le funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario domenicale.

Per la ricorrenza, domani, gli uffici pubblici, le industrie e gli istituti di credito rimarranno chiusi per l'intera giornata, mentre i negozi si chiuderanno a mezzodì.

Prenotazione generi razionati

Il Municipio comunica: La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di giugno si effettuerà a tutto il 23 maggio.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi stessi servendosi delle cedole del III mese della carta 1-2-3; per l'olio della cedola N. 3 della carta dolci numeri, per gli altri grassi della cedola N. 4, per lo zucchero della cedola N. 7 e per il sapone della cedola N. 10 della carta stessa.

Gli esercenti consegneranno le cedole accompagnate dalla relativa distinta all'Ufficio Annonario Comunale, entro il 25 maggio.

Infortuni sul lavoro

Scendendo una delle scale del Canapificio Bini presso il quale è occupato l'operaio Luigi Fantuzzi fu Antonio, di 57 anni, dimorante in rione di Torre, scivolava lungo i gradini e riportava una contusione con escoriazione al gomito sinistro. Ne avrà per otto giorni.

— Nello stesso stabilimento, attendendo al consueto lavoro, l'operaia Olga Donadi di Pietro, trentaquenne da Porcia, si feriva al polso sinistro urtando involontariamente contro la punta di un gancio. Guarirà in una settimana.

— Procedendo ad un lavoro, l'operaio Rodolfo Dianes di Giuseppe, dimorante nel rione di Torre, riportava una ferita da schiacciamento all'ultima falange del dito anulare della mano destra, con distacco dell'unghia. E' stato medicato all'Ospedale e ne avrà per una decina di giorni.

— Lavorando al tornio nella fabbrica cucine economiche Zanussi, l'apprendista diciassettenne Aldo Ruffatti di Marco, si feriva al dito indice della mano destra. E' stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Un furto di polli

Introdottisi nottetempo nel cortile dell'agricoltore Mateo De Francischi fu Giovanni, ignoti ladri rubavano dal pollaio otto galline causandogli un danno di duecento lire.

Le udienze in Tribunale

Presidente: dott. cav. uff. Pocaterra — Giudici: dott. cav. Valussi e dott. cav. Zumin — P. M.: dott. cav. uff. Tanganelli, Procuratore del Re Imperatore — Cancelliere: Musolla.

Processi annonari per direttissima. — Il commerciante Guido Borghia fu Giacomo, 48enne da Casiacco di Vito d'Asio, è imputato di non aver applicato i cartellini indicanti i prezzi ad alcune merci poste in vendita nel suo negozio. Si busca 150 lire di ammenda, con la non iscrizione.

— La 34enne Carolina Da Re fu Andrea, dimorante nella vicina Porcia, ha posto in vendita il 7 corrente nella nostra città, dei piccioni a lire 13 il paio, mentre il calmiere vigente li fissava a lire 7. E' condannata a 300 lire di ammenda, con la non iscrizione.

— La commerciante Teresa Mander fu Luigi, 56enne da Sollimbergo di Sequals, ha omesso di porre i cartellini indicanti i prezzi, a vari generi posti in vendita nel proprio negozio di alimentari. Il Tribunale dichiara non doversi procedere nei confronti dell'imputata in ordine al reato ascrittole perchè questo è estinto per avvenuta oblazione.

Un ladro condannato. — Il 19enne Bruno Marcon fu Giuseppe, nato a Treviso ma qui residente, introdottosi la sera dell'11 corrente nell'abitazione della venditrice ambulante Maria Buran, vi asportava una valigia contenente varie merci pel valore complessivo di 2000 lire. Dichiarato colpevole di furto è stato condannato a un anno di reclusione e 1500 lire di multa, con il beneficio della non iscrizione. Dif. avv. Locatelli.

Palmanova

Il saggio ginnico delle scuole

Sabato scorso alle ore 16 nella Palestra delle scuole elementari è stato eseguito il saggio ginnico degli scolari. Alla manifestazione hanno presenziato tutte le autorità civili, militari, politiche oltre a notevole folla. Il Vice Segretario Politico, camerata Luigi Piazzogna, ha rivolto agli organizzati appropriate parole dicendo che con la chiusura delle Scuole s'inizia un periodo di attività in seno alla Gil, così più che mai ogni scolaro deve portare il suo contributo alla Patria in armi. Quindi s'iniziavano gli esercizi dell'anno XIX.

Le squadre dei Balilla e delle Piccole italiane e quelle delle Scuole professionali, presentate dai rispettivi insegnanti, si sono esibite in perfetto ordine ed impeccabilmente negli esercizi.

Quindi tutti gli organizzati hanno cantato gli inni della Patria e la semplice, ma tanto simpatica festa ha termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Finisce sotto le ruote di un carro

Il trentenne Filippo Cecchini da Campalongo al Torre mentre si accingeva, di ritorno dal lavoro, nel salire sul carro, scivolava a finire sotto le ruote del veicolo che gli passarono sopra l'addome. Nel grave incidente riportava la rottura del rene sinistro.

Ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile il dott. Bonutti Primo, gli prodigava le prime cure del caso giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

BAGNARIA ARSA

Ottavio Bignolin

Pubblichiamo l'effigie del Giovane fascista Ottavio Bignolin, della cui fine gloriosa demmo notizia a suo tempo.

CERVIGNANO

Per i commercianti

La Delegazione Mandamentale dei commercianti comunica che sino a contraria disposizione è vietata la vendita dell'olio in latine ed in bottiglie, denominato medicinale o diversamente; i grossisti ed i dettaglianti che avessero giacenze di detto olio, dovranno darne sollecita comunicazione alla Delegazione.

I concentrati di pomodoro stabiliti con decreto del 21 agosto possono essere venduti a prezzo superiore a quello determinato per il doppio concentrato, sempre che il dettagliante sia provvisto anche del doppio concentrato.

I prezzi della salsa superiore della Delsa sublime, non dovranno essere superiori a quelli in vigore all'11 giugno 1940.

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza ai combattenti: Alle armi: Gustavo Monti, L. 50; Guido Mazzuchin, L. 20; G. Dardi, L. 20; Luigi Gerion, L. 15; Adelchi Nilocco, L. 10; Valeriol Gervasutti, L. 10; Luigi Seroni, lire 10; Comena Droossi, L. 10; Fausto Faseoli, L. 10; Processi Giuseppe, L. 10; Angelo Gregoris, L. 10; Silvio Droossi, L. 5.

Pro E.C.A.

Per festeggiare il matrimonio, il camerata Manlio Gregori ha offerto lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza, il quale ringrazia vivamente.

S. DANIELE

I promossi

Alla Scuola d'avviamento professionale

Classe I: Bertoli Ausilia, Bin Lia, Polano Neva, Asquini Armando, Bazzara Vincenzo, Bertoli Gilberto, Birarda Ermes, Bertoluzzi Luciano, Candusso Dino, Celotti Gordano, Cividino Luciano, Cividino Mario, Contardo Giuseppe, Conzatti Ermes, D'Angelo Guido, D'Angelo Roberto, Di Fant Romano, Di Fant Roberto, Di Narda Aldo, Fabbro Pio, Fabbro Fulvio, Fornasiero Alfeo, Menis Vilfredo, Melchior Cipriano, Ortis Luigi, Pecile Bruno, Pico Gino, Pidutti Rinaldo, Polano Francesco, Polano Roberto, Riva Feliciano, Sgoifo Giovanni, Toso Aurelio, Ua... Luciano, Violino Alfeo, Turissini Gio. Batta.

Classe II: Bertolissi Maria, Cipriani Alfea, Gotti Jolanda, Tomat Lulia, Zambano Anna-Maria, Brandolini Raffaele, Cotti Francesco, Gotti Luigi, Mattiussi Arrigo, Michelutti Leandro, Narduzzi Mauro, Pecile Luigi, Rosin Tissino, Toso Ottavio, Zanin Bruno, Zilli Mario.

Classe III (licenziati): Casasola Bianca, Leonarduzzi Ada, Andreutti Adolfo, Azzolini Adelchi, Biasutti Olindo, Bortolotti Domenico, Borghese Dario, Buttazzoni Sergio, Candusso Luigi, Conzil Renzo, Culotta Fulgenzio, Del Dò Mario, Flaugnatti Dino, Marcuzzi Diego, Floreani Enea, Furlano Giacinto, Gabino Gioseno, Gubiani Alfonso, Martinuzzi Domenico, Moroso Bruno, Moroso Elio, Sabucco Egidio.

PASIAN DI PRATO

Il Fascio femminile per i feriti di guerra

A cura del Fascio femminile è stata effettuata una raccolta di generi di conforto ai feriti di guerra degenti negli Ospedali Militari di Udine. L'importo di lire 286,70 è stato poi versato dal Comando.

Riunioni al Fascio

E' stata tenuta una riunione dei Capi Settori e Capi Nucleo per la trattazione di vari argomenti di carattere organizzativo concernenti gli incarichi affidati a ciascun fascista.

Il Comandante della GIL ha tenuto una riunione per concretare il programma delle manifestazioni della Festa della Ginnastica e della II. mostra della GIL.

CASSACCO

Elargizione

La locale latteria ha offerto lire 15 al fondo pani di ...

DOGNA

Alfredo Pittino caduto per la Patria

Al fronte greco - albanese trovava morte gloriosa il sergente Alfredo Pittino di Mattia della classe 1915.

La gloriosa fine del caro camerata ha suscitato profondo e fiero cordoglio tra le autorità e la popolazione. Lascia la giovane moglie ed una bimba appena nata.

Cresciuto all'ombra del Littorio, combattente nell'A. O. I., fu pronto ad ubbidire alla voce della Patria che lo chiamava.

Al genitore, alla vedova e alla tenera piccola giungano l'espressione della nostra solidarietà.

FANNA

Luigi Fileri De Michiel caduto per la Patria

Al fronte greco è deceduto il caporale degli Alpini (Divisione Julia) Luigi Fileri De Michiel di Giovanni della classe 1915. Era partito per l'Albania il novembre scorso e aveva partecipato a diversi combattimenti e l'8 gennaio 1941 spirava fra le braccia di un suo compagno di Fanna.

Il valoroso giovane aveva appartenuto alle organizzazioni del Partito ed era molto benvoluto per la sua operosità ed amabilità.

E' stata celebrata una solenne messa in suffragio al Caduto con la partecipazione delle autorità locali e della popolazione. Alla sua memoria eleviamo il nostro fiero e reverente pensiero.

FRISANCO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al s. t. Andrea Di Bernardo

ROMA, 20.

E stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al sottotenente di fanteria Andrea Di Bernardo di Angiolo di Frisanco con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone di mortai di assalto, durante un violento attacco, mentre dirigeva il fuoco preciso delle sue armi contro sovverchianti forze avversarie, si accorgeva che il nemico tentava di infiltrarsi in un altro tratto della linea. Recatosi a cercare una posizione più adatta per le sue armi allo scopo di poter arrestare l'avversario cadeva ferito. Noncurante della perdita di sangue continuava ad incitare i propri dipendenti alla resistenza. Trasportato al posto di medicazione si rammaricava di aver dovuto lasciare i propri fanti nel momento in cui ferveva la lotta». — *Koko Glava, fronte greco, 5 novembre 1940-XIX.*

MEDUNO

Un decreto di sequestro

ROMA, 20.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Prefetto di Udine:

«Sono sottoposti a sequestro i beni intestati a catasto del comune amministrativo e censuario di Meduno al nome di Antonio Bevilacqua fu Gio. Batta, anche in comunione con altri».

S. VITO AL TAGL.

Offerte

I coniugi Antonio e Maria Mocerino in occasione della nascita della loro piccola Maria Felicita hanno offerto al Fascio femminile lire 20 pro culle povere.

Norme per la concessione di licenze agricole

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha diramato a tutti i fiduciari comunali dell'Unione Agricoltori, ai Segretari di Zona della Unione Agricoltori e per conoscenza: ai Podestà della Provincia di Udine e ai Delegati comunali dell'Unione Agricoltori, le seguenti istruzioni per la presentazione delle domande di licenze agricole:

Il Ministero della Guerra, aderendo alle richieste avanzate dalla nostra Superiore Confederazione, ha deliberato di concedere licenze agricole della durata di giorni 20 a favore degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Il periodo in cui le licenze potranno essere gradatamente concesse è quello compreso fra il 1. giugno ed il 10 agosto. Per il 15 agosto tutti i militari dovranno essere rientrati ai reparti.

Sono esclusi dalla concessione i militari della classe 1921, quelli che frequentano corsi di addestramento o di specializzazione e quelli appartenenti ad unità dislocate oltre mare e nei territori occupati oltre frontiera; saranno inoltre esclusi dalla concessione i militari che dai Comandanti di Corpo ne siano giudicati non meritevoli.

Si tenga presente che la M.V.S.N. ha adottato gli stessi provvedimenti dell'Esercito che però, per particolari ragioni, non potranno trovare applicazione nei confronti dei militari dell'Artiglieria Contraerea.

A differenza dello scorso anno potranno beneficiare della concessione anche gli Ufficiali.

La concessione della licenza dovrà essere richiesta dal militare interessato al proprio Comandante di Corpo, il quale la accoglierà sempre che risulti dai documenti matricolari che il militare svolge, nella vita civile, attività agricola.

Soltanto nel caso in cui dal foglio matricolare non risulti la qualifica specifica di agricoltore e il militare sia invece effettivamente un agricoltore, un colono, od un lavoratore agricolo, per ottenere la licenza il militare stesso dovrà procurarsi una attestazione dalla quale risulti la sua effettiva qualifica.

Questa attestazione sarà rilasciata: dal Fiduciario comunale della Unione degli Agricoltori, se trattasi di proprietario conduttore, o coltivatore diretto, od affittuario; dal Fiduciario comunale della Unione Lavoratori dell'Agricoltura, se trattasi di colono o mezzadro; dall'Ufficio comunale di Collocamento, se trattasi di lavoratore agricolo prestatore di opera (bracciante, salariato, ecc.).

Questo certificato dovrà essere fornito del visto podestarile.

Come vedete quest'anno, a differenza dello scorso anno, non tutte le richieste dovranno essere accompagnate dal certificato di cui sopra, ma soltanto quelle dei militari i quali, dai documenti matricolari, non risultino svolgere attività agricola nella vita civile.

RIASSUMENDO:

I nostri fiduciari comunali tengano presente, nel lavoro di assistenza degli organizzati, che ci sono due distinzioni da fare e precisamente:

1°) *Militari che dal foglio matricolare risultano essere Agricoltori.* Per questi militari non occorre nessun certificato e nessuna dichiarazione, nè da parte del fiduciario, nè da parte del Podestà. *Basta che il militare interessato presenti una semplice domanda* al proprio Comandante di Corpo, richiedendo la concessione della licenza agricola.

2°) *Militari che dal foglio matricolare non risultino essere agricoltori e che invece, effettivamente, svolgono nella vita civile attività agricola.*

I militari che sappiano di trovarsi in tali condizioni, debbono far richiedere attraverso la propria famiglia il certificato dal quale risulti la loro effettiva qualifica di agricoltori.

Ripetiamo che dovrete rilasciare questo certificato *solamente dopo esservi accertati* dell'esistenza di questo caso specifico e che il rilasciare certificati senza che prima il militare interessato abbia controllato la qualifica risultante dal suo foglio matricolare, *complica* le pratiche per la concessione della licenza e *non accelera* affatto tale concessione.

Si tenga comunque presente che non tutti i militari potranno godere della licenza con il 1° giugno dato che, come sopra detto, le licenze verranno concesse gradatamente, per scaglioni e non potranno per nessun motivo essere prorogate.

La dichiarazione dovrà essere fatta sulla falsariga del modulo che si allega e *dovrà essere vistata soltanto dal Podestà del Comune.*

Le dichiarazioni per gli Ufficiali i quali abbiano diritto alla licenza agricola saranno rilasciate esclusivamente dai Segretari di Zona dell'Unione Agricoltori.

I fiduciari comunali comprendono la delicatezza e l'importanza delle dichiarazioni che sono chiamati a rilasciare e facciano quindi appello al loro spirito di *disciplina, scrupolosità* e *responsabilità*, affinchè *sia evitato nel modo più assoluto* che possano beneficiare delle licenze agricole persone estranee all'agricoltura.

Nei Comuni dove, per qualsiasi ragione, i fiduciari comunali dei coltivatori diretti fossero impegnati o assenti e quindi nell'impossibilità di evolvere il lavoro sopra assegnato, tale lavoro di assistenza dovrà essere svolto dai nostri Delegati comunali».

Cividale

Un'altra decorazione al valore al capitano Mulloni

Ci giunge notizia da dove trovasi dislocato il Battaglione Alpini «Tolmezzo» che il 18 corr. con solennità ed in presenza del reparto riunito, è stata consegnata dal Maggiore Battocletti, Comandante del Battaglione, al capitano cav. uff. Giuseppe Mulloni, nostro concittadino, una nuova croce di guerra al valor militare, recentemente conferitagli con una splendida motivazione, per atti di valore compiuti dal detto ufficiale nella guerra di Spagna.

Vivi rallegramenti al camerata Mulloni che tante simpatie gode nella nostra città e tra le truppe alpine.

I promossi

R. Liceo Ginnasio «P. Diacono»

Promossi alla III^a Ginnasiale: Bearzi Sergio, Capparelli Angelo, Cavallotti Francesco, Di Lenarda Benigno, Ermacora Pier Vittorio, Hanzlick Antonio, Lorenzetti Guido, Marluzzi Gian Mario, Nistri Giuliano, Pavin Giancarlo, Podrecca Gianni, Zorzi Giorgio.

Ammessi alla IV^a Ginnasiale: Brosadola Pietro, Cirant Gian Paolo, Gavazzi Onorato, Gottardis Leopoldo, Mazzocca Gabriella, Romito Ernesto, Rosati Marzo, Sirica Salvatore.

Promossi alla V^a Ginnasiale: Argenton Benvenuta, Argenton Giovanna, Battocletti Giovanni, Brigo Eleonora, Carbonaro Antonio, Cibau Mario, Di Gaspero Gaspare, Dini Dina, Farinetti Luciana, Missio Bruno, Venir Sergio.

Ammessi alla I^a Liceale: Bonitti Renata, Bosio Emma, Cefis Alberto, Cherbavcich Giovanni, Clapiz Ada, Comelli Dino, Ermacora Mario, Farinetti Martino, Crisi Margherita, Marangoni Laura, Paternolli Mario, Tagliaferri Amelio, Zanuttigh Giovanna.

Promossi alla II^a Liceale: Bonetti Alvise, Colò Giuseppe, D'Atena Elsa, della Torre Guido, Gasperi Umberto, Jobbi Mario, Missio Danilo, Rigoni Pierangelo, Roncari Giovanni.

Promossi alla III^a Liceale: Cesco Tullia, Felettig Daniele, Locuoco Pietro, Muncr Silvano, Ottino Sergio, Pecchioni Augusto, Reich Lorenzo, Trani Luciano.

Maturati: Bianchi Emo, Bosio Luciano, Brozzi Mario, Cozzi Ada Laura, Cupani Pietro, D'Atena Riccardo, D'Orlandi Enzo, Grandis Gino, Marchesan Rolando, Picotti Antonio, Rossi Isidoro, Zanuttigh Turno.

R. Scuola Media (aggregata al R. Liceo): Elenco dei promossi. — *Promossi alla classe II^a* Borille Ivo, Cozzarolo Paolo, Fantino Anna, Grisi Arnaldo, Gambellini Liliana, Guerra Giancarlo, Missio Giuseppe, Mastrosimone Liborio, Moschioni Gino, Pano Cosimo, Paron Enzo, Pascolini Giuseppe, Pellizzari Alessandro, Stevani Aldo, Tomasigh Sergio, Vanon Nelda, Verderi Luciano, Zappia Valerio, Zompicchiatti Leda.

I promossi alla R. Scuola tecnica industriale

Dalla I alla II classe: Francesco Armellini; Dario Borghese; Giuseppe Iacolutti; Nicolò Miani; Gio. Batta Morandini; Gaddo Sinuelli; Luigi Piccotti; Roberto Snidero; Gino Strazzolini; Dante Tomat.

Licenziati: De Angeli Enzo, Mariuzzi Dario; Mazzeschi Leo; Miani Alcide; Paron Luigino; Sgosiero Giuseppe; Zatti Ivan; Zurco Ado.

Cronaca del bene

Una persona che desidera mantenere l'incognito, ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di lire 150 perchè sia devoluta a favore delle famiglie bisognose del Comune di Caduti, feriti o combattenti nell'attuale guerra, disponendo l'invio di L. 50 dell'importo elargito, all'Ospedale Militare di Lucca per acquisto di sigarette e generi di conforto da distribuire ai militari degenti nell'Ospedale stesso.

Alla Segretaria del Fascio femminile sono pervenuti doni di indumenti di lana da destinarsi ai combattenti e per i bimbi di richiamati alle armi da parte delle alunne del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» e R. Scuola Media annessa.

E' pervenuto pure un pacco completo da inviare ai combattenti di Africa da parte della signora Maria Rey Volpe.

FAEDIS

I lavori per la sistemazione del torrente Grivò

Sabato 17 corrente la locale impresa di costruzioni Federico Bertolissi ha assunto dal Genio Civile le consegne dei lavori per la sistemazione del torrente Grivò nel tronco dal ponte di Faedis al ponte sulla strada Ronchis - Campeglio.

Detti lavori, del presunto complessivo importo di circa 650 mila lire, comprendono il riatto del ponte di Faedis, il cui pilone centrale è pericolante nelle fondamenta, ed il ripristino della briglia all'altezza dei casali De Luca danneggiata dalla piena del novembre 1940. Quest'ultimo lavoro di sistemazione del letto del torrente impedirà per lo avvenire gli straripamenti e le inondazioni che, oltre a recar danno immenso ai fertili terreni della zona, interrompevano il transito per Udine e mettevano in serio pericolo la strada stessa.

L'annuncio del prossimo inizio dei lavori è stato accolto con vero sollievo dalla popolazione tutta che esprime vivissima gratitudine ai dirigenti dell'Ente provinciale dell'Economia Montana e del Magistrato delle Acque il cui pronto intervento permetterà una immediata nuova realizzazione del Regime in favore di questa popolazione essenzialmente agricola.

All'atto della consegna dei lavori, il Podestà di Faedis ha inviato il seguente telegramma a S. E. il comm. Pier Silverio Leicht, senatore del Regno:

«In occasione della consegna dei lavori di sistemazione del torrente Grivò la popolazione di Faedis esprime tramite Vostra Eccellenza vivissima gratitudine al Regime Fascista per immediato provvedimento redenzione fertili terreni. - *Podestà Faedis*».

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati distribuiti i libretti di pensione ai seguenti lavoratori:

Peressutti Luigi fu Angelo, lire 1454; Turino Sperandio di Antonio, L. 1011; Toffoletti Marcellino L. 886.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il diario degli esami al Ginnasio Don Bosco

Gli esami di ammissione alla 1^a classe della Scuola Media «Don Bosco» di Tolmezzo avranno luogo venerdì mattina 23 alle ore 9 col seguente orario:

Venerdì 23 ore 9: Italiano — sabato 24 ore 9: Aritmetica — lunedì 26 ore 9: Dettato e Disegno — martedì 27 ore 9: Inizio degli orali.

I promossi all'Istituto Magistrale superiore

Alla presenza del R. Commissario prof. Maria Ragni Rugarli sono stati fatti gli scrutinii della prima e seconda classe dell'Istituto Magistrale Superiore Parificato della Carnia.

Sono stati dichiarati promossi:

Alla seconda classe: Clelia Balsero, Giovannino Barazzutti, Caterina Cacitti, Natalino Candotti, Angelina Cedolini, Fann Coldessa, Antonietta Cossetti, Maria Della Pietra, Ernesta Delli Zotti, Franco Florini, Celestina Larice, Sofia Rizzardo, Giacomo Romano, Elio Toller.

Alla classe terza: Florina Brollo, Giacomo Casanova, Carmela De Infanti, Ada Delli Zotti, Emilio Di Lena, Maria Paola Morgante, Maria Plozzer, Wanda Pugnetti, Teresa Puppini, Egle Rubel.

PALUZZA

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati distribuiti i libretti di pensione ai seguenti lavoratori:

Mentil Giovanni, L. 729; Somma Catello, L. 1059; Matiz Antonio, lire 1307; Pittino Giacomo, L. 941; Di Bello Giovanni, L. 1226; Bellina Mattia, L. 917; Puntello Osvaldo Antonio, L. 705; Lazzara Elvira, lire 574.

RIGOLATO

Antonio Di Qual caduto per la Patria

Fiero cordoglio ha suscitato la morte del fante Antonio Di Qual di Angelo, della frazione di Givigliana, classe 1920, avvenuta il 20 aprile scorso in un ospedale della Grecia, in seguito a ferite riportate combattendo.

Giovine di buoni sentimenti, di carattere semplice ed affettuoso, il camerata Di Qual era circondato dall'affetto e dalla stima di quanti lo conoscevano.

Nella Gil, si era distinto per attaccamento all'istituzione, coscienza del dovere, spirito di disciplina; allievo della scuola «Albino Candoni» di Tolmezzo, aveva con passione seguito i corsi professionali dando continua prova di diligenza e profitto. Mercoledì 14 alla presenza delle autorità comunali, di rappresentanze delle Associazioni del Regime e d'Arma, di organizzati della Gil, delle scolaresche e di numerosa folla convenuta da tutta la vallata, si è svolta nella chiesa parrocchiale una solenne commemorazione del Caduto.

AMARO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria di Leonardo Rossi

Alla memoria del sergente Leonardo Rossi fu Giacomo è stata conferita la Medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«In più giorni consecutivi di accaniti combattimenti, dimostrava grande coraggio, calma e padronanza di sè. Si offriva una prima volta volontario per una arrischiata azione di pattuglia che portava brillantemente a termine. Offertosi una seconda volta volontario per accompagnare sulle posizioni avanzate il suo comandante di compagnia, lasciava la vita sul campo. Fulgido esempio di alto sentire e sereno sprezzo del pericolo.

Zona del Monginevro, 20, 21, 22, 23, 24 giugno 1940 XVIII».

IPPODROMO «MORETTI»

A domani la "prima" del trotto

con il campionato nazionale dilettanti

Domani dunque avremo all'ippodromo «Moretti» la prima serie di prove già in programma per domenica scorsa e dovute rimandare a causa della persistente pioggia.

E' sperabile che il tempo sia questa volta alleato con gli organizzatori e che l'inizio della stagione trottistica, seppur in un giorno feriale, possa contare su quella cornice di folla che ben si merita.

Daremo domani il programma dettagliato delle gare; per oggi diremo che saranno effettuate le seguenti corse: Premio Friuli di L. 4.000; Premio Società Bolognese Corse al Trotto di L. 4.000; Premio Campionato nazionale dilettanti di L. 10.000; Premio Mangilli di L. 2.500.

Nel mondo scolastico

I promossi

Al R. Liceo Scientifico «O. Marinelli»

Promossi alla classe 2^a: Badino Otello, Baldassarre Carla, Canterutti Felice, Cafiero Walter, Castenetto Aldo, Cumero Gino, Del Mestre Aldo, D'Este Paola, Fabris Franca, Gatti Ermes, Marpillero Caterina, Matteligh Paolo, Orazi Bruno, Pascolo Paolo, Pecile Leo, Pessina Giovanni, Santarossa Lucio, Vidoni Gio. Batta, Vidussi Benito, Gobessi Raoul.

Alla classe 3^a: Businelli Attilio, Celetto Pietro, Chiavola Orazia, Dalle Molle Vittorina, Delendi Nino, Facchini Mario, Fantoni Pietro, Matteligh Manlio, Mazzanti Lino, Pascoli Bruno, Somma Franco.

Alla classe 4^a: Coccolo Gianfranco, Cosmi Cosmo, Cossio Aldo, Cuttini Ugo, Da Col Mario, De Nobili Gino, Dissegna Giuseppe, Guerrini Pietro, Missera Remo, Pagavino Giorgio, Rinoldi Giovanni, Valle Gino.

Hanno conseguito la maturità scientifica: Angeli Olimpio, Bertoli Rinaldo, Biasi Agostino, Bonitti Leonardo, Buiatti Petronilla, Domini Dionello, Di Ronco Ennio, Faggiani Franco, Freschi Idanna, Gavazzi Felice, Gropplero Giangandrea, Lettig Nella, Macorig Antonio, Petracco Piergiovanni, Picotti Enzo, Romanelli Guido, Sabbadini Luigi, Spizzamiglio Carlo, Tagliaferri Giovanni, Tesolin Carolina, Tedisco Pietro, Trombetta Valentino, Vidal Bruna, Viola Francesco, Volpe Carlo.

Al Collegio Bertoni

1^a Liceo Scientifico, Sez. A: Allegretto Dario, Brenelli Ottorino, Ceschia Mosè, Flora Arrigo, Gover Sergio, Pettoello Gracco, Pizzinato Giovanni, Tombesi Giorgio, Venchiarutti Pietro, Venturini Francesco, Zuppet Tullio.

1^a Liceo Scientifico, Sez. B: Andreani Venanzio; Battistoni Luciano, Bortolussi Massimo, Di Giacomo Sergio, Driussi Manlio, Franzolini Luigi, Galliera Amelio, Rebeschini Mario, Rosso Arrigo, Roussel Giacomo, Toffolutti Cesare.

2^a Liceo Scientifico: Barazzutti Antonio, Buttò Mario, Cavallo Alberto, Feruglio Lionello, Franceschinis Silvano, Giovanelli Fiorentino, Laurora Antonio, Martin Mario, Narduzzo Pietro, Righi Ottavio, Rodaro Antonio, Rumiz Antonio, Tavano Armando, Tedesco Michele, Toscani Olvino, Trangoni Costante, Zanin Valentino.

3^a Liceo Scientifico: Candolini Enzo, Cargnelutti Giovanni, Codutti Americo, D'Adda Pier Mario, Miani Giuliano, Piva Franco, Sabucco Pietro, Stefanutti Pietro, Strolli Mario.

4^a Liceo Scientifico: Avon Gianni, Barzotto Bruno, Cadamuro Pier Francesco, Carnelutti Silvano, Feruglio Francesco, Giarola Armando, Merlo Gio. Batta, Pecoraro Pietro, Sambucco Tullio, Scarpa Agostino.

1^a Scuola media, Sez. A: Ardiani Firmino, Biasutti Marcello, Binutti Aldo, Candolini Girolamo, Cettolo Paolo, Cogoi Renato, Destro Ezio, Donadon Luciano, Duria Fulvio, Gaier Eraldo, Gelsomini Francesco, Iacovelli Luciano, Locatelli Cesare, Lupia Vincenzo, Milesi Cesare, Pinti Giuseppe, Prandi Prandino, Rebeschini Luigino, Rizzi Gianfranco, Rovere Luciano, Sclabi Umberto, Testa Lucio, Verzegnassi Giancarlo.

1^a Scuola media, Sez. B: Agosto Angelo, Ballico Enzo, Barborini Stefano, Bellini Vittorio, Bissattini Franco, Boscolo Enore, Cattarossi Egidio, Ceratelli Franco, Coronetta Guido, Di Bernardo Franco, Dini Fauro, Di Rito Raffaele, Esposito Claudio, Formentini Fausto, Cavagnin Carlo, Marini Mario, Militti Salvatore, Orletti Gianni, Pasquilli Giancarlo, Petrizzelli Gaetano, Piubello Renzo, Simioli Salvatore.

2^a Istituto inferiore: Barburini Gilberto, Bearzotti Mario, Bergamasco Aldo, Cipolla Mario, Codecà Dario, Consani Augusto, Conte Sergio, Cosenz Mario, Della Rosa Corrado, Del Negro Umberto, Giaffredo Renato, Livoni Luciano, Montina Alberto, Modonutti Ennio, Novarin Renato, Pellegrini Alessandro, Pellizzari Rinaldo, Righetti Valentino, Rigo Ernesto, Rossi Giovanni, Rovere Walter, Schiavi Fausto, Sclabi Ugolino, Termini Vincenzo, Venchiarutti Giannino, Zorzut Giovanni.

3^a Istituto, Sez. A: Agnola Bruno, Basso Terzo, Bianchi Pietro, Chivilò Renato, De Luca Paride, Giacomini Giorgio, Marcigotto Francesco, Pirona Fabio, Rosa Giulio, Tonelli Giovanni, Toson Francesco.

3^a Istituto, Sez B: Bacchetti Luigi, Balbusso Duccio, Dini Pietro, De Zorzi Sebastiano, Ferron Glauco, Feruglio Giancarlo, Ognibene Silla, Perotto Valerio, Piani Enzo, Piubello Glauco, Potocco Idalco, Rigo Gino, Treu Luciano.

4^a Istituto, Sez. A: Bertoni Federico, Birtig Valentino, Candolini Annibale, Carrara Enrico, Chiarot Angelo, Chies Livio, Da Brol Gian Luigi, De Paoli Adriano, Forte Luigi, Furlan Walter, Madrassi Luciano, Saccavino Luigi, Sostero Carlo, Sostero Francesco, Vecil Secondo, Verzegnassi Giovanni.

4^a Istituto, Sez. B: Bergamasco Leone, Bertoli Renato, Costantini Scala Gianlauro, Dosualdo Roberto, Garettini Ermido, Gerardis Bruno, Grosso Giovanni, Picco Tancredi, Rizzi Armando, Sartori Gianni, Scoffo Giuseppe, Segrado Marco, Simeoni Carmelo, Zuliani Romano.

Al R. Istituto Aeronautico «Antonio Locatelli»

Ammessi alla classe 1^a: Bernava Federico, Braida Renzo, Cigaina Luciano, D'Odorico Dino, Dorio Giulio, Gremese Francesco, Metus G. Batta, Modesto Elide, Pittana Martino, Pizzoli Luigi, Quattrin Plinio, Spataro Salvatore, Tirindelli Silvio, Valerio Renato, Ventura Romeo, Venuti Giovanni, Zigiotti Guido, Cagna Renato, Barbetti Bruno, Cecconelli Amos, Moro Claudio, Pellegrini Lucio, Rizzi Renzo, Romanelli Duccio, Segatti Ivano, Senno Bruno, Viola Ezio, Zamolo Luciano, Bianchini Aurelio, Biasotto Salvatore, Bizzaro Dante, Buttazzoni Ennio, Florian Mario, Gulluzzo Riccardo, Guerra Luciano, Manautti Renato, Micoli Mario, Ongaro Amilcare, Pavan Ruggero, Pignoni Mario, Sach Simone, Scagnetti Silvano, Sivilotti Sergio, Toffoletti Dante, Berdini Luciano, Brescancin Bortolo, Cromonesi Cetego, Legnaro Natalino, Palazzo Oreste, Sadori Alfeo, Seretti Umberto.

Promossi alla classe 2^a: Adami Giuseppe, Casarsa Luciano, Chiavon Mario, Failutti Bruno, Grassi Walter, Gregoratto Vittorio, Jacob Dionigi, Lizzi Giuseppe, Paoluzzi Gino, Pluzzi Taboga Arrigo, Pravisano Remo, Simoni Valerio, Tabogi Oscar, Volpe Odilo, Zanetti Marco, Bruno Erminio, De Cillia Osvaldo, Degano Enzo, di Brazzà Luigi, Fuligni Valerio, Cerometta Pietro, Masotti Giovanni, Porzio Alberto, Sturm Radoslao, Truant Gino, Bortoldi Giovanni, Bortolussi Ferdinando, Celato Vittorio, Chiarandini Spartaco, Comello G. Batta, Da Vico Giacomo, Della Longa Cirillo, Lenisa Enzo, Molinaro Renzo, Perin Pierluciano, Perotti Giuseppe, Roiatti Giacomo, Santi Silverio, Spangaro Gino, Talariol Mario, Tirelli Bruno, Turco Oscar, Vit Emilio, Zurlatti Enzo, Basso Saturnino, Biasoni Pietro, Bomben Ermenegildo, Bravin Silvano, Buiatti Mario, Cardin Adelio, Fabbro Angelo, Neri Nello, Piccoli, Duccio, Pitton Mario, Pradolin Camillo, Rizzotti Nino, Salvador Mario, Villotta Guido.

Promossi alla classe 3^a: Barbiani Romano, Comugnaro Bruno, Doso Erminio, Esente Mirko, Grattoni Carlo, Marini Romolo, Novi Pierfrancesco, Scaravetto Elio, Tesolin Mirko, Zaghet Bruno, Piccolo Ferdinando, Bason Claudio, Bechis Giovanni, Bulfoni Adelsi, Cescut Angelo, Cimatoribus Antonio, Di Vora Mario, Ferrarese Valentino, Feruglio Giuseppe, Foschian Valerio, Ganis Angelo, Maiero Bruno, Mentasti Giovanni, Modesto Mario, Panontin Celso, Paron Sergio, Pidutti Otto, Pizzul Oscar, Rocco Lionello, Roiatti Domenico, Seitz Giuseppe, Trevisanut Mario, Vignando Alfonso, Zamparo Dino, Bullian Eliseo, Clocchiatti Erminio, Collesan Lino, De Vittor Arnolfo, Esposito Maresca Sergio, Martina Luigi, Mattioni Pietro, Pagnossin Enea, Paoluzzi Pietro, Surza Alfio, Tullio Rodolfo, Zaninotto Primo.

Promossi alla classe 4^a: Barbariol Nereo, Benini Alessandro, Buratti Aldo, Candusso Primo, Chiarcossi Arcangelo, Comin Leo, Croattini Bonaldo, De Lorenzi Angelo, De Wrachien Antonio, Gollino Elio, Lucchin Pietro, Mascheroni Giuseppe, Mattiussi Angelo, Morettin Primo, Pellegrini Luigi, Piccoli Dino, Sabbatini Gastone, Sivilotti Raffaele, Soriano Guido, Titon Tarcisio, Tullio Bindo, Zilli Walter, Zucchini Bruno, Zuccolo Aldo, Zuri Danilo, Agostinis Canto, Battigelli Enzo, Bechis Giuseppe, Bernardinis Lido, Brusutti Giuseppe, Cesca Mario, De Rola Giovanni, Gennaro Ciro, Macuglia Luigi, Marcolin Tito, Marzona Ernesto, Monzardo Umberto, Nanetti Francesco, Piani Ferruccio, Pittini Tullio, Puraglissi Riccardo, Riva Arrigo, Rizzi Carlo, Rossi Luigi, Sabot Gino, Sfreddo Narciso, Tamburlini Ezio.

Abilitati: Bassi Renato, Brinis Vittorio Emanuele, Cammiscno Aldo, Cecchini Ermenegildo, Clara Pietro, Comis Antonio, Compassi Armando, Cuzzi Leonardo, D'Avia Cesare, Di Vora Alfio, Ermacora Arrigo, Feruglio Aldo, Gallizia Manlio, La Raia Sergio, Maranzana Luigi, Mattiussi Bruno, Moroso Licio, Nadalini Gino, Passalacqua Biagio, Piccaro Antonino, Querini Giuseppe, Steccati Plinio, Tolazzi Pierino, Tomasetigh Pasquale, Traunero Onorino, Toso Ottavio.

Alla R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale tipo industriale «A. Locatelli»

Promossi alla classe 2^a: Degano Sostene, Pravisani Margherita, Sasso Rosina, Tolazzi Giovanna, Ciceri Eugenio, Comuzzo Renzo, Di Giusto Giulio, Fabris Aldo, Zigiotti Luciano, Beltrame Giuseppe, Degano Ennio, Fabbro Ennio, Persello Enzo, Pravisani Giuseppe, Spagnolo Aldo, Tonutto Olvino, Zoni Gianni, Bortolotti Fulvio, Bulfone Mario, Colosetti Mirco, Comino Franco, Fabris Renato, Fignon Pietro, Riga Renato, Savoia Adriano, Solari Sergio, Burello Mario, Cattarruzzi Rino, Cusulini Assuero, Degano Aurelio, Del Fabbro Arrigo, De Marco Giuseppe, Gasparutti Sergio, Menossi Antonio, Pagnutti Luigi, Fontoni Gualtiero, Romanelli Pietro, Siben Mario, Bertossi Dino, Damiani Duilio, Degano Geremia, Fabris Roberto, Fadei Diego, Formentin Severino, Marcuzzo Gino, Mesaglio Gio. Batta, Molinari Sergio, Passero Tiziano, Rigo Renzo, Roscano Bruno, Stradiotto Giuseppe, Vizzutti Umberto, Zamparini Giuseppe, Burelli Ruggero, Chiaruttini Enzo, Cucchini Renzo, Dell'Asino Amorino, Del Zotto Renzo, Dorigo Enzo, Presello Gastone, Trangoni Aldo, Bruno Dafne, Buia Eros, Colledani Bruno, Flebus Tullio, Fuso Valerio, Gabai Gino, Lirussi Dino, Missio Lorenzo, Petrone Giuseppe, Petrone Rolando, Bechis Cesare, Castronini Giuseppe, Comand Fabio, Comelli Attilio, Fabbro Ottorino, Fasso Ferruccio, Gasparini Giuliano, Lauri Luigi, Rodaro Luigi, Rosso Gino, Totis Lucio, Venir Lorenzo, Vidussi Ennio, Zampa Gino, Zuccolo Lionello, Zuliani Adulio.

Promossi alla classe 3^a: Cappelletto Teresa, Parente Rosa, Roiatti Vittorina, Romanelli Maria, Valentinis Lidia, Birrini Dino, Mattiussi Olivo, Moia Lauro, Movia Mario, Seretti Arlino, Sponchia Roberto, Taboga Paolino, De Nobili Bruno, Di Lena Gino, Ferigo Lino, Rumignani Gianni, Spavavier Bruno, Asquini Alladio, Ceccot Aldo, De Paoli Egidio, De Stefano Settimio, Dorini Marino, Franzil Rino, Morassi Fidelio, Mos Bruno, Picco Aniceto, Pico Vittorino, Tosolini Remo, Zoratti Valter, Antonini Angelo, Cantarutti Bruno, Cesco Bruno, Coloricchio Adelchi, De Pelca Massimiliano, Ferraro Dario, Foghini Leonardo, Merol Elio, Micelli Luigi, Nonino Sergio, Feresson Giancarlo, Tignon Gastone, Tramontin Pietro, Vidoni Renzo, Viel Luigi, Bonavita Camillo, Cattarossi Aldo, Lindaver Ivano, Milanese Efrem, Novello Luigi, Plai Norgo, Ravello Alfredo, Sinicco Silvano, Vivani Sergio, Zangrando Luciano, Zilli Eligio, Zorzi Laurino, Baldo Italo, Burino Giovanni, Canclan Luigino, Chiti Alfiero, Costantini Adelchi, Del Fabbro Claudio, Di Fant Galliano, Di Filippo Remo, Fabris Silvano, Ferreri Bertillo, Feruglio Silvano, Gaggioli Lauriano, Lauzzana Ermes, Lodolo Luigi, Magris Edi, Magro Luciano, Micheloni Argeo, Michelutti Gio. Batta, Mini Pietro, Rossi Antonio, Simonitti Livio, Disnan Erminio, Cattarossi Carlo, Cuffolo Ennio, Franzolini Valerio, Livon Ottorino, Lupieri Gio. Batta, Paolini Alcide, Picco Ottorino, Rigo Rino, Tognazzo Sergio, Vanello Giuseppe, Venier Donato.

Licenziati: Birri Nerina, Grassi Vanda, Lendaro Duilia, Micelli Erminia, Passera Teresita, Patriarca Elena, Pellarini Alda, Ronco Jole, Schiffo Luciana, Venuti Ivonne, De Sabbata Mario, Nadalet Renato, Zanor Nello, Tonello Vincenzo, Barbetti Andrea, Bessone Elio, Boesso Vittorio, Casarsa Sergio, Cheli Aldo, Ciani Celio, Colitti Giona, Disint Ermes, Felice Luciano, Ferraboschi Bruno, Krio Amerigo, Mesaglio Ranieri, Moretti Bruno, Pravisani Attilio, Riga Romeo, Tonutto Angelo, Di Giusto Mario, Fabbro Celestino, Gandini Rino, Grasselli Giacomo, Juri Alfredo, Maran Otello, Mascheroni Mario, Merlo Riccardo, Mulloni Gino, Olivieri Otello, Orsaria Rodolfo, Paco Giuseppe, Quaino Adriano, Totis Luigi, Toffolo Remo, Villotta Italo, Asquini Romano, Bacchetti Mario, Berini Ottorino, Coccolo Renzo, Covazzi Dino, Cucchiaro Egidio, Della Pietra Elisio, Del Rosa Luciano, Del Zotto Edoardo, De Rosa Mario, Di Santolo Giuseppe, Dondè Domenico, Fabi Antonio, Fant Rino, Franzolini Giovanni, Lodolo Isidoro, Molinari Renzo, Mussinano Ariosto, Nardini Enzo, Rosso Erasmo, Toso Sergio, Valentinis Giannino, Zannier Desiderio, Asquini Umberto, Borgnolo Edipo, Bragantini Mario, Bravin Carlo, Campolin Daniele, Cattarossi Diego, Cattarossi Luciano, Ceccotti Danilo, Cesari Raffaele, Colavitti Giacomo, Covizza Angelo, Del Zotto Angelo, De Paolis Edgardo, D'Odorico Renato, Joime Oronzo, Paco Giambernardino, Passerino Pietro, Passoni Gastone, Persello Dino, Radina Bruno, Sacchi Paride, Schiavoni Ermanno, Tomini Venisio, Visentini Ennio, Zenarola Plinio.

Gemona

Raduno di popolo

Domenica mattina alla Casa del Littorio il camerata prof. Arturo Credali ha celebrato la «Giornata degli Italiani nel Mondo».

Vi erano intervenuti tutte le autorità politiche e amministrative, fascisti e popolo.

La calda e suadente parola dell'oratore ha vivamente interessato gli intervenuti che alla fine lo hanno vivamente applaudito.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio.

VENZONE

All'albo del Comune

Fino al 31 corrente rimarrà pubblicato l'elenco dei contributi unificati in agricoltura.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Carlo Bellina fu Giacomo da Portis, dipendente dalla ditta Feltrinelli, mentre accatastava tronchi d'albero nella segheria, uno dei tronchi gli cadeva sul collo cagionandogli una contusione giudicata guaribile in 15 giorni.

Movimento demografico

Diamo il movimento della popolazione del Comune, avvenuto nello scorso mese di aprile: nati, maschi 4, femmine 3; totale 7. Morti: maschi 5, femmine 2, totale 7. Immigrati: maschi 3, femmine 2, emigrati: maschi 1, femmine 5.

TAVAGNACCO

La Società Operaia di Pagnacco per la fondazione «Città di Udine»

L'assemblea della Società Operaia di M. S. ed istruzione di Pagnacco, nella sua ultima seduta, su proposta del Consiglio, ha deliberato, per acclamazione, di concorrere con la somma di lire 100 alla fondazione «Città di Udine» «Pro Divisione Julia».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Un pittore che ritorna dopo quattro secoli

La carta del Friuli di Giovanni Antonio Cortona

Le più antica carta del Friuli - I singolari... incoraggiamenti di Antonio Belloni - «quant chu servint e comun, si serviss nissun»

Qualche tempo fa nella cronaca locale de «Il Piccolo», sono stati pubblicati due articoli illustrativi di un cimelio cartografico riferentesi al Friuli, ed attualmente in mano di un fortunato possessore americano. Si tratta, come si può vedere anche nell'ultimo numero del Bollettino della Società Filologica e come anche questo giornale ha accennato, della carta del Friuli, la più antica sinora conosciuta, disegnata dal pittore decoratore udinese Giovanni Antonio Cortona che fiorì e lavorò nella prima metà del secolo XVI.

Ora nella nostra Biblioteca civica «Vincenzo Joppi» esiste una fotografia della antica e, sino a poco tempo fa, ignorata carta del Friuli, che il solerte ed appassionato Direttore è riuscito ad avere per l'interessamento delle autorità consolari. Dalla fotografia, nella quale appaiono chiaramente varie particolarità di questo cimelio cartografico, è visibilissima la leggenda che conferma l'autenticità del lavoro e infatti nell'angolo a destra è scritto: Iovani Antonio Cortona - da Udene - facea.

Chi fosse Giovanni Antonio Cortona è stato abbastanza esaurientemente illustrato sul giornale, che per primo ha dato ampie notizie su questa opera. Il profilo incompleto e necessariamente ridotto del pittore, fu condotto sulle pochissime e non del tutto organiche notizie che si hanno su lui, in gran parte dovute alla fatica archivistica di ricercatore di Vincenzo Joppi, il quale è riuscito a rintracciare varie scritture, riguardanti l'operosità del pittore udinese. Si tratta in sostanza di lavori di commissione soprattutto per decorazioni e dipinti su gonfaloni e stendardi religiosi. Ed il Joppi concludeva il suo contributo affermando che non era restata nessuna opera del pittore. Lo studioso friulano ignorava l'esistenza della carta del Friuli per quanto non ne ignorasse il lavoro preparatorio svolto dallo stesso artista nell'intraprendere questa fatica. Un documento trascritto dallo stesso Joppi non solo ci da la conferma, se ve ne fosse bisogno, che la carta del Friuli è opera di Giovanni Antonio Cortona, ma rischiara le condizioni nelle quali il pittore dovette lavorare, e quali furono i suoi intendimenti nell'intraprendere quella fatica.

Come poi questa carta che costò tanto lavoro al Cortona, sia rimasta sconosciuta sino a poco tempo fa, e come essa passasse prima in Germania e nel 1931 da colà in America, è pure un mistero.

Allo stato attuale degli studi si può affermare, senza tema di errare, che la carta del Cortona è la più antica carta del Friuli che si conosca. Tutte le altre sono posteriori al 1565, epoca nella quale si può far risalire la più vecchia carta della Carnia che possediamo, e che fu disegnata onde corredare una relazione del Valvason Maniago. A tale epoca il Cortona era morto, poichè, secondo le ricerche e constatazioni di Vicenzo Joppi, la scomparsa del pittore può farsi cadere intorno al 1559-1560. Ed un lustro prima morì quell'Antonio Belloni — erudito e uomo di lettere — che aiutò il Cortona nella compilazione del lavoro.

Risulta chiaro, quindi, che la carta del Cortona si deve ritenere antecedente a quella della Carnia di almeno 15 anni, sempre che si ritenga che essa sia stata una delle ultime fatiche intraprese dal pittore udinese, in quel periodo della sua esistenza, cioè quando — a quanto afferma V. Joppi — era vecchio e malandato in salute.

Il lavoro non si presentava facile al pittore udinese che, certamente, non poteva avere la preparazione onde affrontare un soggetto cartografico, nel quale poi egli voleva anche riferirsi alla storia della regione, segnando tutti i castelli esistenti durante il periodo patriarcale. Per questo si è indotti a far risalire la prima ideazione della carta nel quinquennio che va dal 1545 al 1550 in un'epoca cioè nella quale il Cortona era nella piena vigoria delle sue forze. Una conferma di ciò la possiamo avere, sia pure indirettamente, da un documento interessantissimo e singolare rintracciato appunto, come abbiamo detto dallo stesso Joppi. (Testi inediti friulani dei secoli XIV al XIX). Si tratta di una piacevolissima lettera che Antonio Belloni mandava al Cortona — in seguito alle pressanti richieste di quest'ultimo — e che certo anche se scritta negli ultimi anni di vita — il Belloni morì nel 1554 — confermano quanto siamo stati indotti a pensare circa il periodo della elaborazione e la stesura di questa interessante e rara carta della «Patria».

Il Cortona, aveva domandato ad Antonio Belloni — noto per la sua competenza — un elenco di nomi dei castelli patriarcali, a quell'epoca completamente scomparsi. E ciò per rendere la propria carta più completa ed interessante o forse meglio, onde attenersi all'ordinazione ricevuta. Il pittore aveva avuto, come si suol dire, la mano felice nello scegliere il suo uomo, perchè Antonio Belloni, per i suoi studi, per la sua vastissima conoscenza della storia patriarcale del Friuli, per la competenza di cose erudite e per l'autorità che godeva nel campo degli studi era l'uomo meglio adatto onde dare le notizie che il Cortona domandava. Si deve pensare che fra i due non deve essere mancata anche una corrente di simpatia, perchè nella brusca e pittoresca lettera del Belloni, c'è un certo tono che non si adopera con estranei.

Non doveva essere un tipo molto malleabile il giurista ed erudito friulano, anzi da quest'i lunga lettera un po' rustica ed un po' amicale, appare piuttosto come si suol dire «un caratteraccio», per di più imbronciato con tutti e con tutto.

E' interessante anche questa lettera, perchè, come molte altre del Belloni, è scritta in friulano, in un friulano alla mano, ma che non manca di essere colorito e pieno di rilievo, anche quando risponde in malo modo, non mancando però di fare quello che gli aveva richiesto il Cortona. Si vede che il pittore aveva evidentemente dovuto mostrarsi importuno col sollecitare il Belloni a mandargli quell'elenco, di ciò l'erudito non nasconde di essere un po' seccato, poi brusco aggiunge che non ha tempo di mettere l'elenco dei castelli che gli trasmette in ordine alfabetico. Dopo avergli elencato i castelli patriarcali che interessavano il pittore, si apre con lui su quelli che sono i suoi studi, ma il sereno è breve e ad esso succede la tempesta. Trova che tutto il tempo consumato negli studi è tempo sprecato. Per chi lavoriamo?, sembra egli chiedersi per la gloria? Povero illuso. E qui una buona tirata sulla vanità della gloria e sulla inutilità di dedicarsi a qualche lavoro di pubblico vantaggio: «quant chu servint e comun, si serviss nissun» che porti lustro al paese. Se qualcuno vuol dedicarsi a questa fatica, soggiunge il Belloni, lo faccia e se il paese vuol esser servito, ha la possibilità di farsi servire; sempre, e, anche se non lo dice, pare aggiunga, come conclusione dei suoi consigli, non continuate ad essere un illuso sempre.

Strana ed interessante lettera nella quale il Belloni ha sfogato il suo umor nero ed in cui c'è una eco delle delusioni che devono avere amareggiato anche per la parte avuta nella pubblica cosa. Per la sua amarezza e per il suo scetticismo, quindi, questa lettera non può risalire ad un periodo giovanile, nè a quello della maturità del dotto friulano, ma bensì tanto per l'amaro pessimismo, che vi è in essa contenuto, come per il chiaro accenno alla sua operosità pubblica, essa, certamente, appartiene al periodo avanzato della sua esistenza, perciò si può ritenere che la carta del pittore sia essa pure dell'ultimo periodo della sua avanzata età.

* * *

Ecco l'interessante documento che riguarda l'elaborazione del prezioso documento cartografico del Friuli e che trascriviamo nella sua caratteristica grafia:

«Toni Belon, nodar a M. Zuantoni di Cortona dipentor da Udin S.

Vo mi domandas cum grande istantie, chu fatint vo un disegn di tute la cheste Patrie di Friul iò vegli dausin note gli Chystielg duch hierin dentri agl timps dagl Patriarchys et non si chiatin uedi se no ruinaz. Iò aso chu vo sal podes cumiti vus agl metariai a chi undaur l'altri par Alfabet seiont ch'iò hai chiatat in scritturis et istrumenta antichs». Segue l'elenco dei castelli patriarcali, non esistenti nel sec. XVI, poi riprende la sua lettera con maggior confidenza ed aggiunge: «Iò haveri agrimai d'instrumenti antichs qualchi bielle memorie des chiosis de Patrie chun fantasie di fa un chudisut, ma iò mi tollei fù dell'imprese, astret d'altris impaz et dubitant di piardi lu timp si chun pijart plui chu sta a petenà chianus di domans fine a seris. Vuardasi vuò chu lis vuestris lunghis fadijs intor lu disegn sense stil, no fazij taij la vuestre brladuse chu vul aig di meti iù pe pole; chiò non stimi, ch'al se ben fatt che l'hom s'affadij d'onorà la Patrie ch'un sos scritturis o dipinturis et lassi in chest miez la so briade di chiase muri di fan, chu nissune rason, dal mont gatiss che nus lassin visgni sul nestri sang tante ruine. Massime quant chu servin e comun, si serviss nissun, che chun timp si pora ben chiatà qualchi persone, chu senza alcun so signestri fara tal uffici par so aplasè et cum galantarie; et le Patrie, si vuedi vul tessi servide, ha ben lu mut. Stait san».

Non molto incoraggiante, sebbene piena di amara esperienza, questa lettera non distolse però il pittore dalla sua impresa di cui ignoriamo quanto profitto abbia potuto godere il Cortona per sè e per la «so briade di chiase» la quale avrà avuto, speriamo grazie alla fatica del pittore, la possibilità di «meti iù pe gole» qualche cosa. E anche più di qualche cosa. Tanto più che si trattava proprio in questo caso di «un puchetine di glorie vane» perchè dopo ben quattro secoli ritorna alla luce l'opera del pittore che era rimasta ignorata e nascosta chissà in quale archivio.

Poca e vana gloria deve aver spinto proprio allora il Cortona alla sua fatica, in tempi nei quali — come appare da questa lettera del Belloni — l'esistenza degli artisti non doveva proprio essere un sentiero seminato di rose. Anzi; tutt'altro.

PII.

«Concessioni governative» e autorizzazione podestarile per l'apertura di esercizi

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con circolare n. 124243 in data 12 maggio 1941 la Direzione Generale delle Tasse nel riconfermare l'obbligo da parte dei pubblici esercizi, già aperti alla data di entrata in vigore della legge 6 giugno 1939 XVII n. 1112, di munirsi della autorizzazione podestarile prescritta dall'art. 231 del T. U. delle Leggi sanitarie, approvato con il R. D. 27 luglio 1934 n. 1265, ha stabilito il termine del 12 luglio p. v. perchè i suddetti esercenti di pensioni, locande, alberghi diurni, affittacamere, ristoratori, trattorie, mescite, caffè, osterie, possono munirsi della succitata autorizzazione senza incorrere nelle sanzioni di legge.

Dall'obbligo dell'autorizzazione sanitaria di cui sopra sono escluse le cosiddette pensioni private o di famiglia che non hanno le caratteristiche degli esercizi pubblici, in quanto l'aggregazione di pochissime persone (al massimo due) nella consumazione dei pasti non modifica il carattere di collettività familiare.

Gli interessati sono invitati a richiedere ai Municipi la predetta autorizzazione entro il termine stabilito.

Modificazioni sull'autoservizio S. Giorgio di Richinvelda-Cusano

A precisazione di quanto ieri pubblicato in merito alle riduzioni degli autoservizi S.A.I.T.A., precisiamo che le corse della autolinea S. Giorgio di Richinvelda - Cusano si effettueranno ogni mercoledì, giorno di mercato a Pordenone e di udienza al R. Tribunale.

ATTI FEDERALI

Commissione federale di disciplina

In data 20 maggio XIX l'avv. Albertò Rotella, in seguito alla riassunzione dell'Ufficio da parte del titolare, cessa dall'incarico di reggente della Segreteria della Commissione Federale di Disciplina.

Fascio di Lusevera

Nomino Componenti il Direttorio, Componenti il Collegio dei Sindaci e Capi Settore del Fascio di Combattimento di Lusevera i seguenti fascisti:

Pietro Negro, Luigi Culetto, Luigi Marchiol, Pietro Marchiol, Componenti il Direttorio;

Giuseppe Ballico, Giacomo Di Vo... Componenti il Collegio Sindacale;

Pietro Del Fabbro, Tranquillo Cullino, Giuseppe Culetto, Capi Settore.

Fascio di Nimis

Nomino Componenti il Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Nimis i seguenti fascisti:

Giuseppe Pellarini, Antonio Aldosso, Giuseppe Gunella, Antonio Comelli, Componenti il Direttorio;

Giuseppe Ceschia, Arialdo Bertolla, Luigi Grassi, Angelo Mauro, Giacomo Gervasi, Capi Settore;

Giacomo Sturma, Valentino Petrossi, Giacomo Ceschia, Giuseppe Gori, Capi Nucleo.

Fascio di Pordenone

Nomino Fiduciario, Vice Fiduciario, Consultori, Capo Settore e Capi Nucleo del Gruppo Rionale «E. Beltrame» del Fascio di Combattimento di Pordenone i seguenti fascisti:

Giuseppe Manfrin, Fiduciario;

Oreste Gubitta, Vice Fiduciario;

Giuseppe Furlan, Mario Sist, Ruggero Taiariol, Daniele Felet, Consultori;

Ruggero Pillon, Capo Settore;

Beniamino Sist, Ferdinando Segdran, Pietro Del Ben, Luigi Veroi, Ruggero Santarossa, Alfonso Viotto, Capi Nucleo.

* * *

Nomino Fiduciario, Vice Fiduciario, Consultori, Capi Settore e Capi Nucleo del Gruppo Rionale «M. O. Luigi Gabelli» del Fascio di Combattimento di Pordenone i seguenti fascisti:

Ruggero Boranga, Fiduciario;

Angelo Simonetto, Vice Fiduciario;

Manlio Kiussi, Gino Pegolo, Luigi Rallo, Eros Marasi, Consultori;

Guido Pagotto, Mario Boranga, Achille Maddalena, Capi Settore;

Callisto Passatempo, Gino Del Re, Manlio Marini, Libero Pasini, Tito Mainardis, Sante Del Col, Teodoro Burello, Mario Tonon, Paolo Pavan, Paolo Canton, Giacomo Springolo, Antonio Taiariol, Giacomo Saccomani, Giuseppe Puragliesi, Vittorio Pagotto, Mario Passuello, Gino Trentin, Francesco Corazza, Capi Nucleo.

Fascio di Travesio

Nomino Componenti il Direttorio e Capi Settore del Fascio di Combattimento di Travesio i seguenti fascisti:

Osvaldo De Martin, Giuseppe De Caneva, Giuseppe Baccaro, Componenti il Direttorio;

Severino Bortolussi, Natalino Magrin, Capi Settore.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

Nomino Capo Nucleo del Gruppo Rionale «A. Salvato» del Fascio di Combattimento di Udine il fascista Antonio Sgorlon fu Carlo, iscritto al P.N.F. dal 3.3.1925.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Presidenze e cattedre vacanti nei Collegi e Scuole

I presidi, i professori e gli istruttori tecnici che desiderano essere comandati a ricoprire le presidenze e le cattedre vacanti presso i collegi e le scuole della G.I.L. per l'anno scolastico 1941-42, devono presentare domanda al Comando Generale della G.I.L., tramite il Comando federale, entro il 30 maggio c. a.

Per tutte le informazioni relative gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della G.I.L., via Girardini, (Ufficio Preparazione Politica Professionale e Propaganda).

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 21 al 31 maggio XIX

Mercoledì 21 maggio 1941 XIX - LESTIZZA, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo - MORTEGLIANO, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo.

Giovedì 22 maggio 1941 XIX - POVOLETTO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore, capi nucleo e G.I.L. - MORUZZO, ore 10: Riunione del Direttorio, capi nucleo e capi settore - MOGGIO, ore 11: Riunione del Direttorio e capi nucleo - RONCHIS, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TRASAGHIS, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Venerdì 23 maggio 1941 XIX - PORCIA, ore 21: Riunione dei capi settore e nucleo - PRADAMANO, ore 21: Riunione del Direttorio - AQUILEIA, ore 21: Riunione dei capi settore e nucleo - TORREANO, ore 21: Riunione dei capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - S. LEONARDO, ore 14: Riunione dei capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - S. PIETRO AL NAT., ore 20: Riunione dei capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - PALUZZA, ore 20: Riunione dei capi settore, nucleo ed Ass. d'arma.

Sabato 24 maggio 1941 XIX - PAVIA, ore 18: Riunione del Direttorio - BASILIANO, ore 20: Riunione dei comandanti G.I.L. - RAVEO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOTTO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SAURIS, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e dirigenti G.I.L. - MANIAGO, ore 19.30: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - ARBA, ore 21: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - CAVASSO NUOVO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PASIAN DI PRATO, ore 20: Riunione del Direttorio - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - CANEVA, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - LATISANA, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIVIGNANO, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TEOR, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - MUZZANA, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. PRECENICCO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - DOGNA, ore 18: Riunione dei capi nucleo - RESIUTTA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CODROIPO, ore 18: Riunione del Direttorio - SEDEGLIANO, ore 21: Riunione del Direttorio - VARMO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - FORNI AVOLTRI, ore 17: Riunione dei capi settore, nucleo e Ass. d'arma - PRATO CARNICO, ore 20: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - RAVASCLETTO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIGOLATO, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - CERVIGNANO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIVE D'ARCANO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FLAIBANO, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - DIGNANO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - COSEANO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TREPPO GRANDE, ore 20: Riunione del Direttorio - S. GIOVANNI AL NAT., ore 17: Riunione capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - ATTIMIS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MOIMACCO, ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo.

Domenica 25 maggio 1941 XIX - PREPOTTO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e dirigenti G.I.L. - ATTIMIS, ore 14: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - GRIMACCO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - PREMARIACCO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - COLLOREDO DI M. A., ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - MALBORGHETTO, ore 10: Riunione del Direttorio e capi nucleo - SACILE, ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - CHIONS, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo - PRAVISDOMINI, ore 11: Riunione del Direttorio e capi settore - VALVASONE, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. BARCIS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - FRISANCO, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - VIVARO, ore 11: Riunione dei capi settore - SOCCHIEVE, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. VITO D'ASIO, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - SEQUALS, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LAUCO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LIGOSULLO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Lunedì 26 maggio 1941 XIX - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione del Direttorio - TOLMEZZO, ore 20: Riunione degli ufficiali della G.I.L. - AMPEZZO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PULFERO, ore 18: Riunione del Direttorio, cap settore, nucleo e dirigenti G.I.L.

Martedì 27 maggio 1941 XIX - BUTTRIO, ore 11: Riunione del Direttorio - CIVIDALE, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - PALMANOVA, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - GEMONA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. e Fascio femminile.

Mercoledì 28 maggio 1941 XIX - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TORVISCOSA, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - PORDENONE, ore 21: Riunione dei gerarchi del 2° Gruppo Rionale - SAVOGNA, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L. - FAEDIS, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L.

Giovedì 29 maggio 1941 XIX - POCENIA, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALAZZOLO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - GONARS, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e dirigenti G.I.L.

Venerdì 30 maggio 1941 XIX - ARTA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TIEZZO, ore 20.30: Riunione del Direttorio maschile e femminile - MANZANO, ore 19: Riunione dei capi settore e nucleo.

Sabato 31 maggio 1941 XIX - MANZANO, ore 19: Riunione del Direttorio - TARVISIO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PONTEBBA, ore 20.30: Riunione del Direttorio e capi nucleo - CODROIPO, ore 14: Riunione degli organizzati della G.I.L. - AIELLO, ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - CERVIGNANO, ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - RUDA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PASIAN DI PRATO, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - PASIAN DI PRATO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. VITO AL TAGL., ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CORDOVADO, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CHIOPRIS, ore 17. Riunione dei dirigenti G.I.L. - GEMONA, ore 18.15: Riunione del Direttorio - TRASAGHIS, ore 18: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo - ARTEGNA, ore 21: Riunione dei capi settore e nucleo - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - LIGOSULLO, ore 18: Riunione del Direttoro.

La Lotteria di Tripoli a beneficio di enti libici

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione delle ditte commerciali e industriali e di tutti i cittadini sulla particolare importanza che ha quest'anno la lotteria di Tripoli, che, come è noto, si svolge a beneficio degli enti tripolini. Le provincie italiane dell'Africa settentrionale, sono ora più che mai a noi unite, e ogni italiano sente il bisogno di dare il suo contributo, anche se modesto, a beneficio di esse. L'acquisto dei biglietti della lotteria di Tripoli è uno dei modi per dare tale contributo e per esprimere l'affetto che più intensamente sentiamo oggi per dette province.

Tutti i cittadini, e specialmente le ditte commerciali e industriali, in considerazione del particolare scopo della lotteria, acquisteranno i biglietti, dimostrando ancora una volta il loro affetto verso quelle terre sacre.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Manlio Bierti: Giuseppina Alessio L. 15, Anna Maria Moro L. 15.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria della signora Teresa Stuferi in Cappellari: Pietro Cerutti L. 5.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della signora Teresa Stufferi in Cappellari: Pregnolato Ivanoe L. 5.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — In memoria di Vittorina Beltrame: dott. Attilio Petri L. 10, Elsa e Mario Asquini L. 20. In memoria di Umberto Cosolini: ditta cav. Luigi Pellegrini L. 50.

Alle Dame di Carità (Parrocchia di S. Quirino). — Per onorare la memoria del figlio Luigi: Pia Griffaldi L. 40.

LAUREE

Il valoroso giovane concittadino geom. Edo Crainz, tenente pilota in servizio alle nostre basi d'Albania sin dall'inizio di questa Campagna, in una breve pausa di guerra si è presentato all'Università di Trieste ove ha ottenuto la laurea in scienze economico-commerciali.

* * *

Si è pure laureato in scienze economico-commerciali a Trieste sostenendo una brillante tesi, il camerata Antonio Rossini di Udine.

Ad entrambi vivi rallegramenti.

Fascio di Udine

Gruppo Rionale "A. Salvato,,

Ieri sera al II° settore è stato effettuato lo scambio delle consegne tra il camerata uscente Cainero ed il subentrante camerata Pilosio. Presenti, oltre i capi nucleo, il Fiduciario e l'Ispettore Federale Zoccolari il quale diede le direttive per l'attività da svolgere e, dopo aver ricordato i camerati Caduti, rivolse un pensiero al Duca d'Aosta e chiuse inneggiando a Casa Savoia.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Una elargizione nell'anniversario della fondazione dell'Impero

La Ditta Francesco Marzano di Udine, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Impero e della Giornata dell'Esercito, ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza, a mezzo del Prefetto la somma di lire 3000.

Segnaliamo il significativo gesto della Ditta Marzano.

Associazione Pubblico Impiego

Colonie elioterapiche anno XIX

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione dei figli degli associati alle colonie elioterapiche è stato prorogato sino al 6 giugno p. v.

Saluti di combattenti

Dall'Albania inviano i migliori saluti alle rispettive famiglie con l'assicurazione di godere ottima salute gli alpini: serg. magg. Olinto Ceconi, cap. magg. Luigi Bertoli, art. Giordano Sturam, Guerrino Marchiol, Leonardo Tion, Vittorio Paolitti e Bruno Penzo. Gli stessi inviano inoltre i migliori auguri al caro camerata cap. Vittorio Pilosio rimasto ferito in combattimento.

Un affettuoso saluto, con l'invito di trasmetterlo ai genitori, alle spose, alle fidanzate, ci è stato inviato dai fanti della Divisione «Re», che, dopo aver vigilato ai confini sono scesi vittoriosi nella valle di Lubiana ed ora presidiano le italianissime terre della Dalmazia. Interprete di tali sentimenti di ricordanza si è reso il s. ten. L. Narduzzi, al quale dobbiamo altresì le due fotografie da noi pubblicate in terza pagina il 18 corrente e raffiguranti un gruppo di fanti friulani e il passaggio di un ponte, distrutto dai serbi nella Slovenia, da parte del II° plotone mitraglieri dell'8ª Compagnia A. A. del 2° Reggimento Fanteria «Re».

Affermazione nella prosa latina di un alunno del Liceo Classico

Nella graduatoria dei vincitori del sesto concorso nazionale di prosa latina, bandito dall'Istituto di Studi Romani di Roma, si è particolarmente distinto, classificandosi al secondo posto, il co. Filiberto Valentinis, alunno della terza B del R. Liceo Classico «Jacopo Stellini». Questa notevole affermazione del giovane studente onora lui e il suo Istituto che, benemerito nel campo degli studi classici, sotto la competente guida del preside prof. dott. cav. Angelo Alverà, tiene alta e viva la tradizione umanistica.

Al giovane Valentinis e al prof. dott. Mario Della Venezia, suo insegnante di latino, esprimiamo vivi rallegramenti.

Lo spettacolo d'arte varia al Dopolavoro "Giorgini,,

Dato il grande successo ottenuto domenica sera, lo spettacolo d'arte varia al Dopolavoro «Giorgini» sarà ripetuto giovedì 22 corrente. Il cav. Nino Forino, l'apprezzato artista romano, si produrrà nuovamente nella sua gaia rivista di tipi caricaturati, in narrazioni giolose, bozzetti di vita e d'attualità, con l'arte sobria che l'ha reso caro a tutti i pubblici. Certamente, un pubblico numerosissimo accorrerà all'ampia sala del Dopolavoro per assistere al divertente e culturale spettacolo che, come annunciato, avrà inizio alle 20.30.

I dirigenti di quel Dopolavoro hanno già assicurato un altro interessante spettacolo che si distingue da tutti gli altri del genere.

Corso di tedesco al Dopolavoro "Giorgini,,

Questa sera, alle ore 20.40, avrà inizio presso la sede del Dopolavoro «Giorgini» in via R. Battistig, il secondo corso di lingua tedesca.

Offerte per i combattenti al Gruppo Rionale "P. Pischiutta,,

Sono pervenute al Fascio femminile del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» pacchi ed oggetti vari destinati ai combattenti, gentilmente offerti dalle sottonotate ditte e famiglie:

Ditte e famiglie che hanno offerto pacchi già confezionati: Famiglia Veritti n. 2, famiglia Mozzi 1, famiglia Cantarutti 1, famiglia Caroncini 1, Colle comm. Michele 2, famiglia Toso 1, famiglia Pasquoti 3, famiglia D'Este 1, famiglia Pecile Camilla 4, famiglia Percoto 1, famiglia Murero 2, famiglia Deardo 1, ditta Broili 2, famiglia Manganotto 2, cons. naz. Taglietti 2, massaie rurali del Cormor 8, famiglia prof. Varisco 1, famiglia Giacomelli 1, famiglia De Concina Camilla 1, ditta Menazzi-Moretti 2.

Le seguenti ditte e famiglie hanno contribuito con oggetti vari alla confezione di n. 22 pacchi:

Famiglie: A. Bertul, Gottardis, Elmi Anna, rag. Fabiano, A. Nardini, Tirani Ida, Cantoni Pietro, Adani, Bertoni, N. N., Galante, Zanetti, Rin, Chiaranz, Del Prà, Modotti, Tunussi Macco, Barliari, Zorzi, Colonello, Villoresi, Tedesco, Pellegrini, Giacomini, D'Aronco, Menazzi, Biasutti, Saltarini, Bellavitis, Sandri Gert, Cosmi, Degani Ugo, Casolla, Mantico, Marchetti, Berne, Micoli, Ioffe, Daniotti, Luzzatto, Gambaldi, Brunetti, Marlutti, Agostini, D'Este Teresa, Simonetti, Semintendi, Locatelli, Bruni, Burra, Boffa, Dorta, Missio, Casonetto, Ronzoni, Zagolin, Cogolo, Martini Vittoria, Gavetosa, Bellavitis Zita, Mira, Driussi, Conz, Ghani, Muscio, Pini, Moriggi, Ferrini, Tonitto, Accordini, Azzolini, Albini, Anzoli, Miotti, Chiussi Adelina, Rhò Giuseppina, Marcotti, Menegon, Migotti, Franzolini, Comini, De Pup, Vezil, Beretta, Massarutto, Fabris, Sabatino Clerle, Querini Mario, Simonetti Giuseppina, Pelizzo Giovanni, Roiatti, Poletto, Veglio Tam, Cremese, Del Negro, Minotti, Alessi, Tezzaro, Travagini, Maino Giuseppe, Massani, Valentinuzzi, Paccecio, la ditta Marchetti e la ditta De Pup hanno confezionato gratuitamente a macchina indumenti di lana.

Il Fascio femminile del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero contribuire a questa nobile iniziativa con la loro generosa offerta.

Unione Commercianti

Richieste d'importazione per articoli di vetro e ceramica

Le ditte interessate all'importazione di articoli di vetro e ceramica devono inoltrare alla competente Federazione, tramite l'Unione Commercianti, le richieste relative al secondo semestre 1941 entro e non oltre il 15 giugno p. v.

Per i moduli prescritti e per ulteriori informazioni, le ditte potranno rivolgersi alla sede dell'Unione.

Certificati di cittadinanza per richieste d'importazione

In conformità alle tassative disposizioni impartite, per il tramite della nostra superiore Confederazione, dal Ministero per gli Scambi e per le Valute, si comunica che tutte le ditte interessate ai contingenti di importazione, dovranno rimetterci, nel più breve tempo possibile, il certificato di cittadinanza o dei titolari delle ditte stesse.

Le Società Anonime dovranno rimetterci i certificati di cittadinanza del Presidente, dell'Amministratore Delegato e di tutti indistintamente i Consiglieri, nonchè dei Sindaci.

Avvertiamo che da oggi non sarà più trasmessa alle ditte alcuna licenza di importazione se prima la Federazione non sarà in possesso dei predetti certificati di cittadinanza di data non anteriore al primo luglio 1940.

Le ditte che avessero già inviato detto certificato dovranno segnalarlo.

Proroga licenze d'importazione di merci provenienti da vari paesi di «clearing»

Il Ministero delle Finanze d'intesa con quello per gli Scambi e le Valute avverte che la proroga al 30 giugno 1941 per le licenze riguardanti la importazione di merci provenienti da paesi coi quali sono in vigore accordi di «clearing», deve intendersi applicabile, ferme restando le esclusioni a suo tempo comunicate, anche alle licenze emesse in data posteriore al 12 dicembre e che vengono a scadere prima del 30 giugno 1941.

Raduni suini da macello

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, ha indetto, oltre ai tre raduni di Sacile, Fagagna e Udine in precedenza fissati, un raduno di suini da macello per il 27 corrente mese a Codroipo.

I soggetti da conferire debbono avere un peso non inferiore ai 100 chilogrammi ed essere condotti sul luogo del raduno non più tardi delle ore 9 del giorno fissato.

Assegnazione carne ai macellai della città

Il Consorzio Provinciale Macellai comunica:

I macellai della città di Udine si presenteranno a questi uffici giovedì mattina 22 corrente alle ore 10 per assegnazioni carni.

Concorso per vice segretari nell'Istituto Previdenza Sociale

E' indetto un Concorso per esami a sessanta posti di Vice Segretario, I. categoria, ruolo amministrativo, grado VIII, presso l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale. Al concorso non sono ammesse le donne.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire 6, dovranno essere presentate, o dovranno pervenire per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (Servizio Personale) in Roma, via Marco Minghetti n. 22, non oltre il 30 giugno 1941-XIX: non si terrà conto delle domande che saranno presentate o perverranno alla Direzione Generale dell'Istituto dopo tale data. Nelle domande gli aspiranti dovranno elencare i documenti allegati: essi dovranno inoltre precisare il loro recapito e comunicare, in seguito, ogni eventuale variazione. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla locale sede, piazza XX Settembre, dell'Istituto di Previdenza Sociale.

La festa di S. Luisa di Marillac

Venerdì 23 corrente nella chiesina di via Rivis si celebrerà la festa di S. Luisa di Marillac, Protettrice delle Dame e delle Damine della Carità. Oggi e domani alle ore 17.30 piccola funzione. Venerdì 23 alle ore 6.30 prima messa; alle 8.30 celebrerà l'Ecc. mons. Arcivescovo. Alle ore 17.30 breve preghiera, discorso e benedizione. In modo speciale si pregano ad intervenire le Dame e le Damine della Carità.

L'esito degli esami di stenografia

Presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» si sono svolti gli esami di stenografia (Sistema Gabelsberger-Noe) che da oltre un sessantennio si tengono presso il suddetto Istituto con speciale autorizzazione del Ministero. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti.

Ecco l'elenco dei promossi:

Corso teorico - pratico: Pertoldi Nella promossa con punti 28 su 30; Trentin Leo 28 su 30; D'Onofrio Maria Adele 27 su 30; De Pascal 26; Martinis Nadina 26; Bellina Eleonora 26; Redolfi Bruno 26; Rigo Armando 25.

Corso di perfezionamento: Pagnossin Beatrice promossa con punti 30 su 30 con lode; Bodini Elsa 30 su 30; Mugani Raimonda 30 su 30; Tilling Bianca 28 su 30; Mussinano Florenza 28; Del Bianco Iginia 28.

La Commissione esaminatrice era composta dal cav. prof. Mario Fortuna presidente, dal rag. Ettore Colautti e dall'insegnante prof. Vittorio Parussini.

Stretto fra due carrelli

Il piccolo Alberto Alliboni, di anni 5, dimorante in via Moronsina 64, stava giocando fra i carrelli per il trasporto del materiale edilizio di una casa in costruzione. Ad un tratto uno di questi lo spingeva e lo schiacciava contro altro carrello in modo che il piccino riportava una forte contusione alla regione dell'emitorace destro. Trasportato all'Ospedale Civile veniva ivi ricoverato per sospetta frattura di alcune costole. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in un mese.

Galline rubate

L'altra notte ignoti penetravano nella stalla di Dionisia Fanna vedova Rieppi a Bottenicco di Moimacco ed asportavano nove galline. Il furto è stato denunciato.

SCHERMI

«Il ribelle della montagna»

Ancora un buon film di Trenker, un film forte e pieno di movimento. L'azione, che vuol essere una libera interpretazione dei moti dei montanari di Carinzia contro il dominio napoleonico, si svolge quasi tutta sulle montagne e dà modo così a Trenker regista di darci ancora una volta una serie di quelle magistrali inquadrature che sono la sua specialità.

Regista e protagonista Luigi Trenker domina al solito da un capo all'altro del film, ma lo guida con mano felice e robusta sì da farsi perdonare anche quelle sequenze di marcia disperata e di cavalcate contro il tramonto che sono ormai una ripetizione, così come gli accenni propagandistici troppo chiari (poi che è perlomeno strano che un rude montanaro di Carinzia parli, nell'anno 1809 di Grande Germania).

Comunque una pellicola forte e sana, con dei pezzi di bravura come quelli delle slavine di sassi e della rottura della diga montana, veramente eccezionali per potenza e movimento. Anche il finale calmo e sereno dopo la riuscita sintesi del crollo napoleonico, merita una citazione particolare.

Sulla scena la compagnia IOSA n. 2 presenta con signorilità discreta degli ottimi numeri di varietà, tra cui particolarmente applauditi la danzatrice acrobatica Roseveita, i cinque «ragazzi in gamba» e il cantante Ricco. E' questa un avanspettacolo che, senza grandi mezzi, riesce tuttavia a divertire mantenendosi su di una ammirevole linea di correttezza, senza ricorrere ai trucchi troppo facili di una comicità di bassa lega.

All'«Odeon». g. g.

Pauroso salto di 30 metri di un'autocorriera

L'autista, unico viaggiatore estratto quasi incolume

Un pauroso incidente automobilistico — che fortunatamente non ha avuto conseguenze gravissime — si è verificato ieri sera verso le 17.30 nei pressi di Arta. Tutti i giorni partono da Paluzza verso le 17 per Tolmezzo due autocorriere di servizio pubblico della Saf. Quasi sempre sono affollate ma normalmente i passeggeri sono fatti salire, fino ad esaurimento dei posti, nella vettura che parte per prima mentre la seconda, che la segue di poco, raccoglie le persone restante e riserva il maggior numero di posti ai viaggiatori che salgono successivamente ad Arta.

Ieri, caso eccezionale, la seconda corriera è partita senza alcun passeggero, seguendo a poca distanza la prima vettura che invece era stipata. Il viaggio è proceduto regolare per la vettura carica di passeggeri che è giunta in orario alle 17.30 ad Arta; l'altra invece è stata attesa invano. Mentre procedeva per la sua strada, giunta all'altezza della frazione di Avosacco, in una curva a quanto pare per l'improvviso bloccaggio dello sterzo, la grossa autocorriera che era pilotata dall'autista Guglielmo Marcuzzi, usciva dalla strada statale e precipitava da un'altezza di 30 metri nel greto del fiume But, piantandosi, rovesciata, sul pendio di un precipizio che sovrasta il letto del fiume stesso.

La gente che è accorsa ha estratto l'autista che era ancora nell'interno della vettura, tutto stravolto ma senza apparenti grave contusioni. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo i sanitari hanno riscontrato all'autista soltanto contusioni leggere ma lo hanno tuttavia trattenuto ugualmente in osservazione anche perchè sembra in preda ad agitazione nervosa.

Caduta accidentale

Il venditore ambulante Luigi Ambrosini, di 66 anni, mentre ieri mattina stava attraversando Piazza XX Settembre, accidentalmente inciampicava e cadeva malamente a terra. Riportava conseguentemente delle escoriazioni alla fronte ed al padiglione dell'orecchio sinistro.

Con l'autoambulanza veniva trasportato al vicino posto di Pronto Soccorso e medicato; trattasi di lesioni guaribili in 8 o 10 giorni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 8.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.19 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.23 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.36 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.46 — 20.24 (diretto — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.59 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.46 — 14.35 — 15.2 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 14.12 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 11.57 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29

Linee automobilistiche

GRADO-CERVIGNANO: partenze da Grado alle ore 7, 9.10, 11.45, 15.55, 18.10 con arrivo a Cervignano rispettivamente 35 minuti dopo. Partenze da Cervignano alle ore 8.5, 10.15, 13.20, 17.20 e 19.55.

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA: partenze da Latisana alle ore 7 ed alle 13.5 con arrivo a Udine rispettivamente alle ore 8.50 e 14.50. Partenze da Udine alle ore 11.20 ed alle 18 con arrivo a Latisana rispettivamente alle 12.55 ed alle 19.45.

UDINE - POCENIA - LATISANA - LIGNANO: partenza da Lignano alle ore 7, con arrivo a Udine alle ore 9.30. Partenza da Udine alle ore 17.30 con arrivo a Lignano alle 19.50.

UDINE-BERTIOLO-VARMO: partenza da Varmo alle ore 7.35 con arrivo a Udine alle 9.22. Partenza da Udine alle ore 18 con arrivo a Varmo alle 19.30.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20 maggio 1941 XIX

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Missio Mario (I nato) di Danilo e di Rampaso Rosina.
Rosso Giovanni (I nato) di Olinto e di Rosso Vilma.
Betti Roberto (II nato) di Guido e di Bizjak Vittoria.
Nichele Silvana (I nato) di Miro e di Bertossi Anna.
Coradazzi Giorgio (III nato) di Ennio e di Canciani Marianna.
Bussi Augusta (III nato) di Renato e di Costa Irene.

Pubblicazioni di matrimonio

Locurto Salvatore ingegnere con Pinto Egle civile.

Matrimoni

Filippini Serafino ferroviere con De Colle Elena casalinga.

Morti

De Ambrosio Luigia ved. Burello fu Francesco di anni 87 casalinga.
Azzan Ugo di Luigi di anni 29 agricoltore.

IL GIORNO

Mercoledì, 21 maggio (141-224). San Vittore martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dal fronte balcanico; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Radio Sociale; 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: «La cantatrice del re», tre atti di Mario Corsi (prima trasmissione); 22 (circa): Concerto della pianista Liliana Vallazza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Dischi di musica operistica; 12.30: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 20.40: Musica varia diretta dal m. Fragna; 21.25: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.10: «I giardini d'Italia», «La villa reale di Caserta», scena di Riccardo Aragno, regia di Pietro Masserano.

Investita dal treno rimane lievemente ferita

Il treno 603 sulla linea Gemona-Casarsa, all'altezza della casa cantoniera al km. 47, vale a dire nei pressi di Spilimbergo, investiva l'altra mattina la piccina Lidia Romanzin di due anni che stava sul binario intenta a giocare, ignara del grave pericolo che su lei incombeva. Colpita in pieno la bambina è stata gettata a lato del binario dove, passato il convoglio, veniva raccolta dai famigliari accorsi sgomenti. Fortunatamente la piccola Lidia non riportava che ferite di lieve entità.

Ustionato con l'acqua bollente

In seguito ad accidentale rovesciamento di una pentola d'acqua bollente, il piccolo Mario Storti dimorante in via Micesio 35, riportava ustioni di secondo grado alla mano destra ed alla regione frontale. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL RIBELLE DELLA MONTAGNA - Con Luigi Trencher — Varietà: I.O.S.A. n. 2 — Ore 17.

SAVOIA - A VENEZIA UNA NOTTE - Con E. Popesco. Ore 17

IMPERO - REGINETTA DELLA NEVE - Con A. Scheridan e R. Carlson. Ore 17.

CECCHINI - LA TRAGEDIA DEL K 2 - Con John Loder. Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO LE SORPRESE DEL DIVORZIO - Con Falconi - Brio e ilarità - Ore 17.

REX - IL PICCOLO CONTE — Con Anny Andra. Ore 17.30.

S. GIORGIO - E' SCOMPARSA UNA DONNA - Con Joe E. Brown e June Travis. Ore 18

ULTIME NOTIZIE

La superiorità aerea delle Potenze dell'Asse nei cieli atlantici e mediterranei

Efficaci azioni germaniche sull'Inghilterra e su Creta - Petroliere per 33 mila tonnellate colate a picco da un sommergibile

BERLINO, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Lehmann Willenbrock ha affondato navi cisterna britanniche, facenti parte di convogli per complessive 33 mila tonnellate.

Formazioni di aerei tedeschi da picchiata scortati da caccia hanno bombardato obiettivi navali nel golfo di Suda e aerodromi sull'isola di Creta. Essi hanno incendiato un incrociatore della classe «York», distrutto al suolo sei apparecchi da caccia del tipo «Hurricane» e posto fuori combattimento sei cannoni antiaerei.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato a sud-ovest di Weymouth un sottomarino britannico e hanno gravemente danneggiato nel porto di Mildford una grossa nave mercantile.

Nel corso di attacchi contro la costa meridionale inglese, cacciatori tedeschi hanno abbattuto in duelli aerei sei apparecchi da caccia britannici ed un aereo da combattimento.

Nella scorsa notte aerei di combattimento hanno attaccato impianti portuali sulle coste meridionali e sud-orientali dell'Inghilterra.

Nell'Africa settentrionale attività di reparti esploratori da ambo le parti.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich».

Aerei da combattimento germanici hanno oggi compiuto audaci voli di ricognizione nei cieli dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale e sulle coste orientali britanniche. Caccia tedeschi hanno pure volato in parecchi gruppi sull'Inghilterra senza per altro riuscire a scontrarsi con il nemico. Vennero avvistati dei caccia britannici ma questi si allontanarono rifiutando il combattimento.

Commentando l'odierno bollettino militare che tra l'altro da notizia dell'affondamento di petroliere nemiche per un totale di 33 mila tonnellate, questi circoli competenti fanno notare che da parecchio tempo l'Arma aerea e sottomarina ha adottato un metodo, diciamo così, selettivo. Essa prende particolarmente di mira le navi cisterna, la perdita delle quali, specie dopo la sollevazione dell'Iraq, diventa irreparabile. Infatti d'ora in poi, tutti i rifornimenti di carburante dovranno essere effettuati quasi esclusivamente da oltre Atlantico.

I numerosi attacchi aerei tedeschi compiuti efficacemente contro gli aerodromi e le importanti attrezzature belliche dell'isola di Malta nella scorsa settimana — nota oggi il generale Glaise Horstenau nel suo commento settimanale ai bollettini di guerra — come gli attacchi compiuti in gran numero contro il naviglio ancorato nella baia di Suda a Creta, mostrano ormai luminosamente che non si possa più parlare di supremazia aerea inglese nel Mediterraneo.

I seicento allarmi aerei di Malta, gli attacchi a Creta, come il grave colpo portato dall'Aviazione tedesca ad una formazione navale nemica nel golfo di Bengasi, dimostrano inoltre come gli aerei germanici veglino attentamente dal cielo le comunicazioni delle formazioni italo-tedesche in Africa. Un'altra prova che le forze aeree britanniche non dominano più il Mediterraneo è costituita dal fatto che gli inglesi non sono riusciti a mantenere i collegamenti con le loro truppe accerchiate in Tobruch.

Dopo avere ancora parlato delle tremende perdite inflitte dai tedeschi al nemico nonostante le avversità del clima incontrato nella guerra in Africa, il collaboratore militare del D. N. B. sottolinea il fatto che le truppe del Reich che combattono in Africa settentrionale sono riuscite a parecchie riprese a penetrare profondamente nelle linee britanniche infrangendo tutti i contrattacchi nemici e riuscendo ad infliggere gravissime perdite all'avversario. Sollum è rimasta in mani delle truppe dell'Asse, moltissimi prigionieri ed un ingente bottino di guerra sono rimasti in mano dei tedeschi.

La lotta nel cosidetto cielo inglese è pure stata continuata durante gli attacchi in forza contro Londra. In questa ultima settimana l'Aviazione tedesca ha riportato notevolissimi successi negli attacchi effettuati su aerodromi inglesi. Solo il 12 maggio 54 campi di aviazione dai quali si effettuavano le partenze delle formazioni dirette verso la Germania sono stati sconvolti dalle bombe germaniche che hanno distrutto aviorimesse, piste di partenza e ricoveri per le truppe oltre a numerosi apparecchi al suolo. Sono stati inoltre portati efficacissimi attacchi contro le industrie belliche della Gran Bretagna.

I successi conseguiti nella battaglia dell'Atlantico sono poi continuati ed aumentati dagli attacchi violentissimi portati contro le attrezzature portuali di Plymouth, Great Yarmouth ed altri porti della costa meridionale e sud-orientale inglese. Il blocco tedesco della isola britannica si fa sentire sempre più fortemente ed anche il ministero britannico della marina ha dovuto nuovamente far gravi ammissioni in questo senso.

La guerra continuata dall'arma sottomarina ha inflitto anche essa al nemico in questi ultimi tempi nuovi durissimi colpi. Altre 119 mila [illegible] 860 tonnellate di naviglio tra cui un incrociatore ausiliario sono stati affondati dalla Marina da guerra tedesca oltre ad 83 mila tonnellate affondate dall'Aviazione e 22 navi gravemente danneggiate. A questa tragica situazione inglese che fa divenire sempre più insistenti gli appelli di Londra all'America — conclude il generale Horstenau — si devono ancora aggiungere le sempre più sensibili perdite di aerei britannici causato dai cacciatori notturni tedeschi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica in prima pagina con speciale rilievo l'ultimo [illegible] telegramma del Duce al Duca d'Aosta e la solenne risposta inviata da Benito Mussolini all'eroico difensore dello Impero. Le *Munchner Neueste Nachrichten* rilevano che il Duca di Aosta, raro esempio di valore militare, ha cessato la resistenza all'Amba Alagi, quando aveva esaurito le ultime possibilità di opporsi all'avversario.

«*Come nel caso di Lettow-Vorbeck l'eroico difensore dell'Africa Orientale tedesca nella guerra mondiale, l'avversario stesso ha dovuto concedere l'onore delle armi alle truppe italiane le quali, grazie al loro glorioso spirito di sacrificio, hanno assolto brillantemente al compito loro assegnato. Il generale Wavell contava di occupare l'Abissinia in quattro o al massimo in sei settimane. Invece le truppe britanniche impegnate in questo settore sono venute a mancare sulla frontiera egiziana non per settimane ma per mesi. I soldati del Duca d'Aosta che hanno scritto una delle più belle pagine di eroismo, hanno resistito con esemplare tenacia ad un avversario più volte superiore per uomini e per mezzi. Cessata l'eroica resistenza dell'Amba Alagi, la lotta non è ancora terminata in questo settore: a Gondar e attorno a Gimma continua la più strenua resistenza*».

Stamane l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri accompagnato dal maggiore Perego, si è recato a Potsdam a visitare la scuola di addestramento delle compagnie di propaganda dell'Esercito germanico. L'eccellenza Alfieri che è stato ricevuto dal colonnello Wedel capo della propaganda dell'Esercito, dal comandante della scuola, dal console generale Kruger e da tutti gli ufficiali della scuola stessa, ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul piazzale della caserma mentre al suono degli inni italiani veniva issato il tricolore.

Il direttore della scuola ha quindi illustrato all'ambasciatore d'Italia la composizione delle compagnie ed il funzionamento dell'organizzazione per la più rapida raccolta di materiale informativo sia fotografico che giornalistico e cinematografico, guidando poi l'illustre ospite a visitare i lavoratori ed i reparti addetti ai vari rami della propaganda di guerra.

Al termine della visita ha avuto una esercitazione tattica per dimostrare l'impiego pratico dei vari elementi a disposizione della compagnia di propaganda.

Prima di congedarsi il R. ambasciatore d'Italia ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la visita effettuata.

La polemica contro Roosevelt ed i megafoni della propaganda anglosassone in genere continua da parte di questa stampa che sottolinea in tono particolarmente aspro soprattutto l'assoluta mancanza di scrupoli dimostrata dal Presidente americano nell'incitare il suo popolo alla guerra. I giornali osservano in proposito che gli argomenti tirati in ballo per l'occasione dai diversi oratori politici americani onde creare nelle masse quello stato d'animo che assistiamo indispensabile ai loro bassi ni bellicisti, non meriterebbero la minima attenzione o un grido di commercio se non servissero per dimostrare al mondo quanto in basso siano caduti nella classe dirigente americana i concetti di onestà e di moralità.

Dal tentativo fatto da Roosevelt e da Hull di addossare alle Potenze dell'Asse tutta la responsabilità dell'odierna critica situazione economica, si occupa stamane oltre il *Völkischer Beobachter* e la *Westfalische Zeitung* anche una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* la quale scrive che questi falsi profeti della libertà dei mutui scambi internazionali sono i primi con la loro volontà di egemonia ad esercitare una vera tirannia politica ed economica contro quei popoli che si ribellano a tale stato di cose nel tentativo di sottrarsi alla morte strangolatrice creata ed imposta dall'alta finanza anglosassone.

Molto opportuna a tale proposito, si osserva, viene la notizia pubblicata nella *Newyork Herald Tribune* secondo cui il ministro delle Finanze americano Morgentrau ammette adesso essere in corso trattative coi rappresentanti del ministro canadese delle finanze per addivenire ad un accordo di stabilizzazione della valuta. Questo fatto, si osserva qui, oltre che illustrare il vero carattere dei cosiddetti ideali per cui l'America vuole aiutare la Gran Bretagna, dimostra anche i metodi non certo esemplare della politica di Washington. Si ricorderà infatti che appena qualche settimana fa lo stesso Morgenthau avesse energicamente smentito la voce di un possibile accordo americano canadese in questo senso definendolo anzi irrealizzabile.

Dunque Morgenthau — si sottolinea ironicamente — ha imparato da buon discepolo i metodi del signor Roosevelt il quale, com'è noto, aveva smentito anche lui fino all'ultimo momento e nella maniera più categorica la notizia della cessione di basi inglesi all'America annunciando poco dopo il fatto all'opinione pubblica americana appena conclusi gli accordi con tanta insistenza smentiti. Intanto il Canadà ha compiuto un altro notevole passo verso la sua sottomissione alla tutela economica che eserciteranno d'ora in avanti gli Stati Uniti anche verso questo Paese.

Il blocco inglese è miseramente fallito

ROMA, 20.

Il «Financial News», autorevole organo britannico, afferma che il blocco inglese contro la Germania è miseramente fallito.

Il giornale scrive che nel 1914 la Germania fu sopraffatta grazie all'efficiacia del blocco. Questa volta il Reich ha voluto premunirsi ed il blocco inglese ha fatto fiasco.

Il giornale britannico afferma che è buona legge di guerra riconoscere i propri fallimenti.

Ammissioni britanniche sulla dura lotta in Africa orientale

LISBONA, 20.

Mentre la propaganda inglese in America si sforza di fare credere che con la resa dell'Amba Alagi è terminata la guerra in Africa orientale, i giornali inglesi rivolgendosi al pubblico inglese, precisano che la resa dell'Amba Alagi riguarda solamente quel settore. La stampa inglese ritiene che gli italiani continueranno a combattere con tenacia a Gondar e Gimma ed in alcune altre località isolate del sud.

I giornali avvertono il pubblico che i nuclei italiani di resistenza sono parecchi e che «non sono da disprezzare».

L'Islanda si proclama Repubblica indipendente

BERLINO, 21 mattina.

Il *D. N. B.* ha da Copenaghen che l'incaricato di affari islandese a Copenaghen ha, per incarico del suo Governo, informato il Governo danese che il parlamento islandese ha adottato una risoluzione nella quale si dichiara che l'Islanda non ha l'intenzione di rinnovare l'unione personale dell'Islanda con il Re di Danimarca. Alla scadenza del relativo trattato, cioè nel 1943, l'Islanda sarà proclamata Repubblica indipendente.

Tale decisione non ha destato alcuna sorpresa in Danimarca in quanto era attesa da tempo. I circoli competenti fanno rilevare che i due Paesi non avevano forti interessi comuni.

La misera fine del preteso successore del colonnello Lawrence

WASHINGTON, 20.

I giornali pubblicano la notizia della morte del maggiore Bagot Glub il quale aveva assunta la successione del romanzato colonnello Lawrence come agente dell'Intelligence Service presso gli arabi. Per la circostanza il Bagot Glub aveva adottato il nome di Abuheneik, egli però non è stato fortunato come il predecessore; i tempi sono cambiati e Abuheneik, dopo avere raccolto un considerevole numero di fiaschi durante la sua opera di propaganda ed essere stato identificato e smascherato dai nazionalisti arabi, è finito nel più misero dei modi cioè durante una zuffa con alcuni arabi che lo hanno gravemente ferito alla testa.

Condotto in un ospedale il successore del colonnello Lawrence è spirato chiudendo in tal modo il ciclo delle sue non fortunate avventure.

Encomio del Vicerè alla Polizia dell'Africa italiana

ROMA, 20.

L'Altezza Reale il Vicerè ha concesso in data 12 maggio XIX al Corpo di Polizia dell'Africa Italiana un encomio con la seguente motivazione:

«*Durante e dopo il ripiegamento delle forze militari proteggeva le popolazioni nazionali rimaste in territori infestati da ribelli, riuscendo a mantenere con sacrificio ed abnegazione l'ordine pubblico.*

In azioni belliche cooperava valorosamente alla difesa del territorio dell'Impero con generoso contributo di sangue».

Nuovi ministri a Madrid

MADRID, 20.

Il bollettino dello Stato annuncia che sono stati nominati: ministro segretario del Partito José Luis Arrese; ministro delle finanze Joaquin Beriunea Bury; ministro dell'agricoltura Miguel Primo de Rivera; ministro del lavoro José Antonio Giron.

La missione militare nipponica visita i Ministeri delle Forze Armate

Cordiali manifestazioni di amicizia italo-nipponica

ROMA, 20.

Dopo essere stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, i componenti la missione militare giapponese di studio si sono recati a far visita ieri nel pomeriggio ai sottosegretari delle Forze Armate presso i rispettivi dicasteri.

Al Ministero della Guerra gli ospiti sono giunti alle 18. Subito ricevuti dal sottosegretario Guzzoni, i componenti la missione si sono schierati nel vasto salone di rappresentanza ove il generale di Corpo d'Armata Yamasita Tomoyuki ha letto un indirizzo di omaggio cui il sottosegretario alla Guerra ha risposto manifestando il proprio gradimento. I testi dei due brevi discorsi sono stati tradotti dall'addetto militare dell'ambasciata del Giappone.

Lasciato il Ministero della Guerra gli ospiti si sono diretti subito verso il Ministero della Marina dove sono giunti alle 18.30. Un reparto in armi di marinai ha reso gli onori nell'atrio. Accompagnati dal capo di gabinetto i componenti la missione si sono quindi riuniti nel salone d'onore ove i capi della missione hanno presentato al sottosegretario Riccardi gli 87 componenti l'alta rappresentanza militare. L'ammiraglio Nomura ha quindi rivolto al sottosegretario un indirizzo d'omaggio. Altro indirizzo è stato letto dal generale Yamasita. L'eccellenza Riccardi ha risposto alle parole dei capi della missione ringraziando e dicendosi sicuro di una felice e feconda collaborazione nei lavori di studio che la missione sta per intrapprendere in Italia. I testi dei vari discorsi sono stati tradotti dagli addetti militari presso l'ambasciata nipponica.

Dal Ministero della Marina gli ospiti si sono recati al Ministero dell'Aeronautica dove, giunti alle ore 19, sono stati accolti con i più alti onori. Il sottosegretario Pricolo ha ricevuto i componenti la missione alla presenza di ufficiali generali dell'Aeronautica ed ha risposto agli indirizzi di omaggio facendo voti per il fausto avvenire della potenza aerea dei due Imperi.

La sera alle ore 21, d'ordine del Duce, il Capo di Stato Maggiore Generale e i sottosegretari alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica, hanno offerto un pranzo in onore degli ospiti al Circolo delle Forze Armate.

Il generale Cavallero ha porto ai componenti la missione un vibrante saluto al quale il generale Yamasita ha risposto con parole di alto auspicio.

Stamane i componenti la missione militare giapponese di studio hanno iniziato la trattazione dei temi che formano oggetto del loro importante viaggio in Italia.

L'ammasso obbligatorio dei cereali e delle fave

Disposizioni del Duce al ministro dell'Agricoltura

I prezzi e le maggiorazioni a carico dello Stato

ROMA, 20.

Il Duce ha dato le disposizioni al ministro dell'Agricoltura per l'ammasso obbligatorio di tutti i cereali: grano, granoturco, riso, orzo, segale, avena e delle fave.

I suddetti prodotti non possono più formare oggetto di atti di compravendita fuori della disciplina stabilita dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste il cui decreto è in corso di pubblicazione.

I prezzi delle segale, dell'orzo vestito e delle fave che non erano finora soggetti all'ammasso vengono stabiliti come appresso.

Segale lire 135 al quintale più 15 di integrazione a carico dello Stato.

Orzo vestito lire 125 al quintale più 20 di integrazione a carico dello Stato.

Fave lire 135 al quintale più 25 di integrazione a carico dello Stato.

Il ministro dell'Agricoltura pubblicherà la tabella dei prezzi con riferimento al peso specifico nonchè la quota di spese di ammasso. Nulla è mutato nei riguardi di prezzi base degli altri cereali già soggetti al regime degli ammassi.

Per quanto riflette il grano il senatore Strampelli ha presentato al Duce, anima e guida della battaglia del grano, la opportunità di dare un premio con carattere permanente alle sollecite consegne di grano, onde stimolare la tanto desiderabile diffusione dei grani teneri precoci specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole. Secondo l'esperienza acquistata dal senatore Strampelli, la diffusione di detti grani consentirebbe i ottenere una maggiore produzione di 5 o 6 quintali per ettaro in confronto ai grani duri.

Il Duce, accettando la proposta, ha stabilito per quest'anno le seguenti maggiorazioni di prezzo a carico dello Stato da applicarsi in tutta Italia: per i grani consegnati per gli ammassi dal 1. al 15 giugno lire 40 il quintale; per quelli consegnati dal 16 al 30 giugno lire 30 al quintale; per le partite di grano consegnate dal 1. al 15 luglio lire 20 il quintale; per le partite consegnate dal 16 al 31 luglio lire 10 il quintale.

Le anzidette maggiorazioni si applicano in aggiunta ai prezzi di 155 lire al quintale per il grano tenero e di 170 lire al quintale per il grano duro, stabiliti per la campagna granaria decorsa.

Un blocco di ghiaccio dell'epoca glaciale

BERLINO, 20.

Secondo informa l'Agenzia «Centraleuropa», ha fatto recentemente ritorno a Mosca una spedizione scientifica russa che ha compiuto una lunga missione di studio nella Siberia nord-orientale. Gli scienziati hanno riportato in patria un blocco di ghiaccio del volume di un metro cubo che dovrebbe essersi formato circa 10 mila anni fa nell'epoca glaciale. Questo blocco di ghiaccio venne trovato sullo spartiacqueo fra Lena e l'Amga a 15 metri di profondità sotto il suolo di successiva stratificazione.

Il blocco verrà sottoposto a Mosca a studi intesi principalmente a stabilire se esso contenga microrganismi riusciti a conservarsi in vita attraverso i millenni.

Buone attitudini musicali dei pazzi

ZURIGO, 20

Una gara di musica fra persone normali ed altre ospiti di un manicomio è stata organizzata da alcuni professori di Greenwich in Inghilterra. E' risultato che delle 18 persone sane di mente solo 2 hanno meritato la qualifica di «discreti», mentre 18 pazzi ben 12 hanno riportato quella di «buoni». Fosse ancora vivo, il vecchio Lombrosio, potrebbe esultare di questa riprova dell'asserto che genio è pazzia!

La capra egoista

MAGDEBURGO, 20.

Un allevatore di capre dei dintorni di Magdeburgo aveva notato con sorpresa da qualche tempo come una delle sue capre non gli rendesse più la quotidiana razione di latte. Nonostante la salute dell'animale apparisse ottima, la lattazione era completamente cessata, e la ragione dello strano fenomeno non era stata chiara neppure al veterinario. Ora il mistero è stato svelato: un figlio dell'allevatore, ha scoperto la capra che, ben nascosta nella stalla, tutta ripiegata su se stessa, si succhiava con evidente delizia il suo latte.

Efficaci azioni aeree delle forze iraquene

Vittoriosi combattimenti sul fronte occidentale e su quello meridionale

DAMASCO, 20.

Il bollettino ufficiale delle Forze Armate iraquene comunica:

«*Sul fronte occidentale i nostri avamposti rimangono in contatto col nemico. Un combattimento impegnato con pattuglie inglesi si è risolto in nostro favore ed il nemico è stato costretto a ritirarsi dopo aver subito notevoli perdite.*

Sul fronte meridionale nostre truppe, coadiuvate dalle locali tribù, hanno assalito reparti nemici infliggendo loro perdite di uomini e di materiali. Due battelli armati nemici hanno assalito un nostro posto di osservazione; ma sono stati costretti a ritirarsi dopo aver subito perdite.

Nostre formazioni aeree hanno eseguito voli di ricognizione diurna, altri apparecchi hanno assalito concentramenti nemici di truppe corazzate e autotrasportate. Trenta tra carri armati e autocarri sono rimasti distrutti e il resto della colonna nemica si è ritirata precipitosamente.

Velivoli nemici hanno sorvolato la capitale ed hanno gettato alcune bombe sull'accampamento «Raschid» senza causare danni degni di rilievo. Altri velivoli nemici hanno eseguito voli di ricognizione su diverse località del territorio iraqueno. Velivoli nemici hanno sorvolato ad ovest dell'Eufrate, un nostro aeroporto, ma sono stati costretti a ritirarsi dalla nostra difesa contraerea».

Le truppe inglesi stanno rinforzando il loro contingente in Transgiordania in seguito al crescere del malumore arabo contro la politica britannica.

Dalla Palestina giunge anche notizia che la situazione interna dell'Egitto si sta facendo seria. Nonostante le repressioni della polizia i numerosi arrestati e la drammatica scomparsa di tre personalità politiche egiziane, il movimento popolare per appoggiare l'Iraq nella lotta contro l'Inghilterra, guadagna terreno.

Quale sia la situazione interna dell'Egitto lo indica il fatto che un Presidente del Consiglio ed un ministro sono morti repentinamente in condizioni misteriore e che vari altri personaggi, tra i quali l'ex capo di stato maggiore dell'esercito egiziano, sono scomparsi dalla circolazione senza che il Paese possa sapere se sono stati ammazzati o solamente incarcerati.

Il *D.N.B.* ha da Beirut: «*Due apparecchi inglesi hanno nuovamente bombardato ieri nel pomeriggio l'aeroporto siriano di Palmyra. L'attacco ha prodotto alcuni danni ma nessuna vittima*».

Notizie da Bagdad informano che il ministro della difesa iraquena ha autorizzato le missioni iraquene che si trovano attualmente nello Yemen e nell'Heggiaz a prorogare il loro soggiorno in tali Paesi. Dopo la protesta presentata alle rappresentanze diplomatiche dal Governo dell'Iraq anche la Mezzaluna Rossa iraquena ha protestato presso la Croce Rossa internazionale di Ginevra per gli attacchi aerei inglesi su ospedali e colonne sanitarie iraquene che portavano visibilissimi i segni della loro missione.

Il ministro degli esteri dell'Iraq — Naja Sueidi — è rientrato a Bagdad dalla capitale dell'Arabia Saudita El Ria. Anche il ministro della difesa iraqueno è rientrato al suo viaggio ad Ankara. Il console generale dell'Irak a Gerusalemme è stato inviato in missione straordinaria a Teheran.

Gli inglesi invitati a sloggiare dalla Siria

BEIRUT, 21 mattina.

In seguito ai bombardamenti inglesi, le autorità francesi del Libano e della Siria hanno invitato le autorità britanniche a chiudere i consolati e a far partire i relativi personali entro il corso della settimana. Stamane altri due aerei inglesi hanno bombardato un aerodromo di Damasco.

L'Islam prega per la vittoria dell'Asse

BERLINO, 20.

In un'intervista concessa ad un inviato speciale del giornale danese *Federlandet* il califfo del Marocco, Mulaj Hassan ha dichiarato tra l'altro: «*L'Islam prega nelle moschee per la vittoria delle Potenze dell'Asse. E' venuta l'ora della resa dei conti. Il nemico mortale di tutti gli arabi dovrà espiare le sue colpe e le espierà*».

Il mistero di Alj Maher Pascià

DAMASCO, 20.

Notizie qui giunte dal Cairo informano che ancora nulla si è potuto sapere circa la sorte dell'ex Presidente del Consiglio egiziano Alj Maher Pascià e del capo di stato maggiore delle Forze Armate egiziane Abdul Rahnan Pascià scomparsi domenica scorsa.

Taluni affermano che essi sarebbero stati arrestati, altri dicono che i due personaggi sarebbero stati uccisi da agenti del «Segret Service», altri infine sostengono che essi sarebbero nascosti in luogo sicuro.

La signora Roosevelt manda a salutare gli ebrei di Palestina

BEIRUT, 20.

James Roosevelt, figlio del Presidente, reduce da Creta, sta viaggiando attraverso la Palestina ove rende visita a centinaia di coloni ebrei recando loro il saluto personale della signora Roosevelt che è stata sempre una sionista entusiasta.

Perquisizioni e arresti continuano in tutta l'India

MOSCA, 20.

La «Tass» comunica da Cabul che, secondo notizie della stampa indiana, le perquisizioni e gli arresti continuano in tutta l'India.

Nella provincia del Punjab sarebbero stati arrestati 82 partecipanti ad un corteo mentre a Ranvalpindi è stato arrestato il poeta indiano Arban Sing perchè sorpreso a declamare durante una riunione pubblica una poesia «indesiderata».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	20	19
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.57	94.55
Rendita 3.50%	75.65	75.65
Redim. 5% Imm.	95.65	95.65
Redim. 3.50% 1934	74.25	74.40
Buoni Tesoro 1949	99.15	99.20
» » 1941	—.—	—.—
» » 1943	97.05	97.025
» » 1944	98.575	98.625
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	95.30	95.25
I.R.I. STET 4%	675.50	673.50
I.R.I. Mare 4.50%	491.50	492.75
I.R.I. Ferro 4.50%	507.—	507.—
I.R.I. 4.50%	477.—	477.—
E.L.F.E.R. 4.50%	483.25	483.25
Pubbl. util. 6%	500.25	500.25
Pubbl. ut s. tel. 6%	500.25	500.25
Credito Nav. 6.50%	503.50	503.50
Edison em. 1931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di Elettr. 6%	506.—	506.—
Soc. eserc. telef. 6%	499.—	499.—
AZIONI		
La Centrale	1350.—	1350.—
Mediterranee	616.—	618.—
Meridionali	1355.—	1341.—
Ass. Generali	1032.—	1027.—
Coton. Cantoni	5850.—	5780.—
Coton. Olcese	1360.—	1300.—
Tessuti stampati	1870.—	1863.—
Linificio Canap. Naz.	1015.—	1000.—
Manif. Rossari-Varzi	1385.—	1341.—
Manif. Rotondi	835.—	820.—
Manif. Tosi	143.—	145.—
Manif. Coton. Merid.	525.—	497.—
Unione Manifatture	624.—	617.—
Lanificio Gavardo	775.—	750.—
Lanificio Rossi	4980.—	4950.—
Lanificio Targetti	148.50	149.—
Fisac - Como	155.50	155.—
Cascami seta	562.—	551.—
Fibre Tessili	113.75	112.75
Snia Viscosa	656.50	657.50
Finsider	541.—	537.—
Ilva	219.—	217.50
Metallurgica Italiana	538.—	535.—
Monte Amiata	611.—	600.—
Montecatini	205.50	205.25
Dalmine	212.—	208.—
Miniere del Siele	538.—	540.—
Ansaldo	60.—	60.25
Breda	571.—	560.50
Bianchi	137.75	138.—
Isotta Fraschini	142.—	141.75
Fiat	679.50	666.—
O.M.I. già Reggiane	127.75	127.50
Adriatica di Elettr.	208.25	206.25
C.I.E.L.I.	406.50	403.—
Dinamo	424.—	421.—
Edison	394.50	394.50
Elettrica Bresciana	426.—	418.—
Selt Valdarno	10727.—	1071.—
Emiliana	768.—	767.—
Cisalpina priv.	257.25	257.75
Cisalpina ord.	257.25	257.75
Seso	107.50	107.25
Sip	76.50	76.25
Tirso	191.50	190.50
Vizzola	755.—	755.—
Merid. Elettricità	432.50	430.—
Orobia	189.25	190.50
Ovesticino	243.—	243.50
Romana Elettricità	670.50	667.—
Terni	253.75	254.—
Unes	16.475	16.45
Marelli	121.50	121.50
Tecnomasio It. B.B.	145.50	146.—
Volta	188.75	189.—
Distillerie Italiane	279.50	280.—
Eridania	993.—	980.—
Raffin. Lig. Lomb.	1170.—	1160.—
A.N.I.C.	103.—	102.75
Italgas	18.—	18.—
Fondi Rustici	170.50	177.—
Beni stabili Roma	332.50	331.—
Cartiere Burgo	543.—	540.50
Ciga	74.50	74.—
Italcementi	397.—	395.—
Pirelli Italiana	1770.—	1770.—
Pirelli e C.	754.—	754.—

I bombardamenti di Londra

Ecco una fotografia del centro della capitale britannica sul quale si è scatenata la formidabile rappresaglia germanica. L'Abbazia di Westminster (1), il Palazzo del Parlamento (2) con la Westminster Hall (3), e il famoso campanile di Big Ben (4) sono stati semidistrutti dalle bombe germaniche. Il ponte segnato col n. 5 è il monumentale ponte di Westminster sul Tamigi